Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 49

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 dicembre 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 ottobre 2000, n. 0357/Pres.

Determinazione per il biennio 2000-2001 dell'importo spettante per le revisioni effettuate ad enti cooperativi ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 79/1982.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

VISTI gli articoli 15, 16 e 17 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 recante «Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo» che dispongono in materia di esecuzione dell'attività di revisione delle cooperative;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale medesima, come modificato dall'articolo 6, commi 7 e 8 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che dispone in materia di soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;

VISTO altresì l'articolo 22 della citata legge regionale come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni, demandando ad un successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la determinazione, per ogni biennio, degli importi spettanti per le stesse, tenuto conto per il soggetto revisionato dei parametri del fatturato, del capitale sociale e del numero dei soci, anche in concorso tra loro;

RITENUTA la necessità di provvedere pertanto alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2000-2001 per le revisioni agli enti cooperativi;

TENUTO CONTO della misura sinora spettante quale derivante dall'applicazione dei decreti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 24 gennaio 1997 e dell'8 gennaio 1999;

RITENUTA l'opportunità di confermare gli importi predetti per le revisioni già completate alla data di entrata in vigore della legge;

DECRETA

L'importo spettante per le revisioni effettuate ad enti cooperativi ai sensi dell'articolo16 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 è determinato per il biennio 2000-2001 nella misura sottoindicata:

Art. 1

Per le revisioni ultimate prima dell'entrata in vigore della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, gli importi sono quelli determinati con riferimento ai rispettivi decreti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 24 gennaio 1997, con esclusione della maggiorazione prevista all'articolo 4, e dell'8 gennaio 1999, con esclusione della maggiorazione prevista all'articolo 5.

Per le revisioni straordinarie nonché le revisioni ordinarie di cui al secondo comma dell'articolo 16, ai revisori spettano gli importi come determinati al comma precedente diminuiti del 10%; qualora tali revisioni vengano effettuate fuori dalla località ove l'incaricato ha il domicilio o la sede di lavoro viene corrisposto il rimborso per le spese di viaggio nella misura stabilita per i dipendenti regionali.

Art. 2

Per le revisioni ultimate dopo l'entrata in vigore della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, gli importi sono quelli determinati nella seguente tabella:

Fascia	Soci	Capitale sociale versato	Fatturato	Importo
A	non superiore a 100	non superiore a L. 500.000	non superiore a L. 1.000.000.000	L. 500.000
B	superiore a 100 non superiore a 1000	superiore a L. 500.000 non superiore a L. 2.000.000	superiore a L. 1.000.000.000 non superiore a L. 4.000.000.000	L. 1.000.000
C	superiore a 1000	superiore a L. 2.000.000	superiore a L. 4.000.000.000 non superiore a L. 30.000.000.000	L. 2.000.000
D			superiore a L. 30.000.000.000	L. 3.500.000

Art. 3

Nella determinazione degli importi di cui alla predetta tabella, tra i parametri di fatturato, capitale sociale e soci prevarrà quello riferibile alla fascia più alta.

Art. 4

Per quanto concerne gli enti cooperativi edilizi, per fatturato deve intendersi il totale del costo del terreno e dei costi di costruzione ed eventuali acconti evidenziati nello stato patrimoniale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, lì 9 ottobre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 novembre 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 114

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 25 ottobre 2000, n. 0377/Pres.

Legge regionale 20/1973, articolo 1 e legge regionale 15/1996, articolo 14 e successive modifiche e integrazioni. Regolamento relativo alle modalità ed ai criteri per la concessione agli Enti locali territoriali e loro consorzi del contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute dai medesimi a fronte delle esigenze delle minoranze linguistiche. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 20, come modificato dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, che autorizza l'Amministrazione regionale a rimborsare, in misura non superiore al 75 per cento, le spese che gli Enti locali territoriali e i loro consorzi legittimamente sostengono, anche con proprio personale assunto a tempo indeterminato, a fronte delle esigenze delle minoranze linguistiche, per traduzioni, per la formazione del personale, nonché per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi e comunicati, e per l'acquisto, la posa in opera e la manutenzione di tabelle, redatti nella lingua della minoranza;

VISTO l'articolo 14, comma 4, della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, così come modificato dall'articolo 57 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, che autorizza l'Amministrazione regionale a rimborsare, con le modalità e con i limiti di cui all'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 20, agli Enti locali territoriali e ai loro consorzi le spese sostenute per l'acquisto, la posa in opera e la manutenzione di tabelle indicanti il termine friulano della località nella grafia ufficiale;

VISTO l'articolo 1, comma 10, della citata legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, che dispone la conformità della segnaletica bilingue prevista dall'articolo 1, primo comma della legge regionale 20/1973 e successive modificazioni, e dall'articolo 14 della legge regionale 15/1996, e successive modificazioni, a quanto disposto dalla legge 5 luglio 1995, n. 308, nonché dalle norme del Codice della strada e del relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, in particolare mediante aggiunta

del nome delle località in lingua minoritaria direttamente sotto il nome in italiano, con i medesimi caratteri e dimensioni, entro lo stesso pannello e secondo le caratteristiche contenute nell'articolo 78 del D.P.R. 495/1992, e dispone altresì, per i nomi delle località in lingua friulana, la scrittura nella grafia ufficiale, in conformità agli articoli 13 e 14 della legge regionale 15/1996, come modificati, rispettivamente, dall'articolo 124, comma 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, e dall'articolo 57, comma 1, della legge regionale 9/1999, e che la grafia dei toponimi friulani è soggetta al preventivo parere dell'Osservatorio della lingua e della cultura friulana;

CONSIDERATO che le citate leggi regionali non contengono una dettagliata normativa per l'attuazione dei suddetti interventi;

RITENUTA pertanto necessaria la definizione delle modalità e dei criteri di riparto per la concessione del beneficio a favore degli Enti locali territoriali e loro consorzi a fronte delle spese che essi affrontano per le esigenze delle minoranze linguistiche;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SENTITO il competente Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali, che si è espresso favorevolmente sul testo proposto, nella seduta del 27 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2246 del 27 luglio 2000, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3035 del 13 ottobre 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento relativo alle modalità ed i criteri per la concessione, agli Enti locali territoriali e loro Consorzi, del contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute dai medesimi a fronte delle esigenze delle minoranze linguistiche, di cui all'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 20 e all'articolo 14, comma 4, della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni», nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà, quindi, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 ottobre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 16 novembre 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 48

Regolamento relativo alle modalità ed ai criteri per la concessione agli enti locali territoriali e loro consorzi del contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute dai medesimi a fronte delle esigenze delle minoranze linguistiche di cui all'articolo 1 della legge regionale 20/1973 e all'articolo 14 della legge regionale 15/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 1

1. Il contributo previsto dall'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 20, come modificato dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, è concesso agli Enti locali territoriali e loro consorzi a titolo di rimborso delle spese che gli Enti medesimi legittimamente sostengono, anche con il proprio personale assunto a tempo indeterminato, a fronte delle esigenze delle minoranze linguistiche, per traduzioni, per la formazione del personale, nonché per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi e comunicati e per l'acquisto, la posa in opera e la manutenzione di tabelle, redatti nella lingua della minoranza.

2. Il contributo previsto dall'articolo 14, comma 4, della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, così come modificato dall'articolo 57 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, è concesso, con le modalità e i limiti di cui all'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1973, n. 20, agli Enti locali territoriali e ai loro consorzi a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto, la posa in opera e la manutenzione di tabelle indicanti il termine friulano della località nella grafia ufficiale.

3. Le spese per la segnaletica bilingue prevista dall'articolo 1, della legge regionale 20/1973, e dall'articolo 14 della legge regionale 15/1996, deve essere conforme a quanto indicato dall'articolo 1, comma 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

Art. 2

1. Il contributo viene assegnato agli Enti indicati dall'articolo 1, su presentazione di apposita domanda di rimborso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, da inoltrare entro il 31 gennaio di ciascun anno, alla Direzione regionale competente per disposizione di legge.

2. La domanda di rimborso deve essere corredata della seguente documentazione:

a) breve relazione illustrativa degli interventi che si intendono realizzare;

b) preventivo sommario delle spese che si ritiene di dover sostenere durante l'anno di competenza per far fronte alle esigenze di cui alle leggi regionali 20/1973 e 15/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

1. Il contributo è assegnato nella misura massima

prevista dalla legge, pari al 75 per cento della spesa sostenuta.

2. Qualora lo stanziamento di bilancio non sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste, la misura del contributo, da concedere a ciascun beneficiario, verrà ridotta proporzionalmente tra tutti gli Enti che abbiano presentato domanda.

Art. 4

1. L'ammontare del contributo è determinato ed impegnato entro la fine dell'esercizio in cui è stata presentata istanza.

Art. 5

1. L'erogazione del contributo avviene previa presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'articolo 42, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, dovrà essere inviata dal legale rappresentante dell'Ente alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, entro il 30 aprile dell'anno successivo alla concessione del contributo.

2. La rendicontazione di cui al comma 1 avviene su presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal segretario comunale, o dal funzionario che svolge la funzione equipollente, che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione.

Art. 6

1. Per l'anno 2000 il termine di presentazione delle istanze di contributo è fissato al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 novembre 2000, n. 0400/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Pavia di Udine.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0400/Pres. di data 10 novembre 2000 è stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Pavia di Udine.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 novembre 2000, n. 0409/Pres.

Comitato tecnico permanente quale organo tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge regionale 16/2000. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 agosto 2000, n. 16, recante «Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale» e, in particolare, l'articolo 8 ove si prevede l'istituzione di un Comitato tecnico permanente, quale organo di supporto tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge, e si fissano disposizioni in ordine alla composizione, alla nomina ed al funzionamento del Comitato stesso;

RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 sopra citato, spetta alla Giunta regionale di effettuare, su proposta dell'Assessore all'istruzione e alla cultura, la scelta di cinque componenti del Comitato, dei quali:

– 2 individuati sulla base delle designazioni di esperti fatte da parte degli organismi associativi, culturali e di studio che trattano le tematiche della legge e che hanno sede nel Friuli-Venezia Giulia;

– 1 individuato sulla base delle designazioni di esperti fatte da parte degli analoghi organismi che hanno sede nelle regioni interessate in Croazia e Slovenia;

– 1 esperto designato dall'Unione Italiana, organo rappresentativo della minoranza italiana in Croazia e Slovenia;

– 1 esperto designato dello stesso Assessore all'istruzione e cultura;

PRESO ATTO che l'Assessore all'istruzione e cultura ha provveduto alla consultazione degli organismi sopra ricordati e alla raccolta delle rispettive designazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3232 del 23 ottobre 2000 con la quale, ai fini della nomina con decreto del Presidente della Giunta regionale del Comitato tecnico permanente citato nelle premesse sono individuati, in relazione alle specifiche indicazioni recate dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 16 agosto 2000, n. 16, i seguenti componenti:

– on. Antonietta (Marucci) Vascon e dott. Piero Delbello, in rappresentanza degli organismi aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia; rag. Pietro Colavitti, esperto designato dall'Assessore all'istruzione e cultura (articolo 8, comma 2, lettera b);

– dott.ssa Loredana Bogliun Debeljuh, in rappresentanza degli organismi aventi sede nei territori in cui risiede la minoranza italiana della Croazia e della Slovenia (articolo 8, comma 2, lettera c);

– dott. Claudio Geissa, rappresentante designato dall'Unione Italiana (articolo 8, comma 2, lettera d).

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È costituito il Comitato tecnico permanente, quale organo tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge regionale 16 agosto 2000, n. 16, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale all'istruzione, alla cultura e al libro fondiario o suo delegato;

Componenti:

- on. Antonietta (Marucci) Vascon e dott. Piero Delbello, in rappresentanza degli organismi aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia; rag. Pietro Colavitti, esperto designato dall'Assessore all'istruzione e cultura (articolo 8, comma 2, lettera b);
- dott.ssa Loredana Bogliun Debeljuh, in rappresentanza degli organismi aventi sede nei territori in cui risiede la minoranza italiana della Croazia e della Slovenia (articolo 8, comma 2, lettera c);
- dott. Claudio Geissa, rappresentante designato dall'Unione Italiana (articolo 8, comma 2, lettera d).

2. Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 5 della medesima legge regionale 16/2000, ai componenti del Comitato permanente scelti dalla Giunta regionale con la deliberazione giuntale n. 3232 del 23 ottobre 2000 è attribuito il trattamento previsto dall'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, nella misura massima indicata dalla legge, in considerazione della rilevanza dell'impegno richiesto e della complessità dei compiti attribuiti al Comitato stesso.

3. Il Comitato dura in carica cinque anni.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 novembre 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0418/Pres.

Piano di riordino fondiario denominato «Comizi 52 e 53» nei Comuni di Lestizza e Bertiolo. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 34/d/99 di data 29 novembre 1999, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 18 settembre 2000, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario denominato «Comizi 52 e 53» nei Comuni di Lestizza e Bertiolo, affidato in concessione con decreto regionale n. 5533/9862 di data 14 settembre 1971, è stato adottato con delibere consortili n. 21 del 22 marzo 1984 e n. 61/92 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3190 del 23 ottobre 2000 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario «Comizi 52 e 53» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione prot. n. 1351/UL-c/1-5647/94 di data 12 aprile 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. Si dà atto che il piano di riordino fondiario «Comizi 52 e 53» in comuni di Lestizza e Bertiolo, di cui alla deliberazione n. 34/d/99 di data 29 novembre 1999 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0419/Pres.

Piano di riordino fondiario denominato «Comizi 57 e 58» in Comune di Lestizza. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 33/d/99 di data 29 novembre 1999, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 18 settembre 2000, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario denominato «Comizi 57 e 58» in Comune di Lestizza, affidato in concessione con decreto regionale n. 2714/18097 di data 17 giugno 1969, è stato adottato con delibere consortili n. 106/72 del 12 dicembre 1972 e n. 71/92 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3191 del 23 ottobre 2000 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario «Comizi 57 e 58» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/99 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione prot. n. 1351/UL-c/1-5647/94 di data 12 aprile 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. Si dà atto che il piano di riordino fondiario «Comizi 57 e 58» in Comune di Lestizza di cui alla deliberazione n. 33/d/99 di data 29 novembre 1999 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0420/Pres.

Piano di riordino fondiario del «Comizio 4» della Sezione di Turrida nei Comuni di Sedegliano e Flaibano. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 114/d/00 di data 13 giugno 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 18 settembre 2000, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del Comizio 4 della Sezione di Turrida nei Comuni di Sedegliano e Flaibano, affidato in concessione con decreto regionale n. 5534/9861 di data 14 settembre 1971, è stato adottato con delibera consortile n. 69/92 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3279 del 31 ottobre 2000 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario del Comizio 4 della Sezione di Turrida nei Comuni di Sedegliano e Flaibano già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. Si dà atto che il piano di riordino fondiario del Comizio 4 della Sezione di Turrida nei Comuni di Sedegliano e Flaibano di cui alla deliberazione n. 114/d/00 di data 13 giugno 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

Il consorzio è tenuto all'espletamento degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio Decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0422/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 3, comma 4. Identificazione della superficie agro-silvo-pastorale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 4 della suddetta legge regionale che rimette al Presidente della Giunta regionale, in armonia con i dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) elaborati a seguito dei censimenti generali dell'agricoltura, il compito di identificare il territorio agro-silvo-pastorale del Friuli-Venezia Giulia;

VISTI i dati contenuti nel Compendio statistico prodotto dal Servizio autonomo della statistica della regione Friuli-Venezia Giulia, desunti dal 4º Censimento generale dell'agricoltura del 21 ottobre 1990, che rileva una superficie agro-silvo-pastorale regionale pari a 490.329 ettari;

DECRETA

In attuazione dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, la superficie agro-silvo-pastorale della Regione Friuli-Venezia Giulia, in armonia con i dati desunti dal 4º Censimento generale dell'agricoltura del 21 ottobre 1990, viene identificata in ettari 490.329.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0423/Pres.

Legge regionale 52/1991, articolo 115, comma 2. Sostituzione Commissario ad acta.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 115 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, che disciplina l'intervento sostitutivo regionale nella repressione degli abusi edilizi;

VISTO in particolare il comma 2 del succitato articolo 115, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario per la repressione degli abusi edilizi concernenti interventi effettuati senza concessione, in totale difformità dalla concessione o con variazioni essenziali, o di lottizzazione di terreni a scopo edificatorio senza la prescritta autorizzazione, qualora sussista l'ipotesi di grave danno urbanistico;

VISTO il decreto n. 019/Pres. del 17 gennaio 1997, con il quale veniva nominata la dott.ssa Paola Coccolo, consigliere giuridico amministrativo legale, quale Commissario ad acta per il compimento delle procedure sanzionatorie relative all'abuso edilizio non ancora represso nel Comune di Sagrado, ditta: Dorbolò/Dorani;

CONSIDERATO che sono state assegnate alla dott.ssa Coccolo nuove attribuzioni che non consentono di garantire l'impegno richiesto nella prosecuzione della pratica di abusivismo ancora in carico al predetto funzionario con la dovuta speditezza e con la necessaria continuità di azione, sicché si rende opportuno nominare un nuovo Commissario ad acta per la tempestiva conclusione delle relative procedure sanzionatorie;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3372 dd. 10 novembre 2000, la quale prevede che il Presidente della Giunta regionale provvederà a nominare, nella funzione di Commissario ad acta l'avv. Barbara Sepuca, esperta in materia urbanistica, per l'abuso edilizio, in Comune di Sagrado, ditta: Dorbolò/Dorani;

DECRETA

1. L'avv. Barbara Sepuca - consigliere giuridico amministrativo legale, in servizio presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, è nominato Commissario ad acta per il solo caso di grave danno urbanistico, ditta Dorbolò/Dorani, in Comune di Sagrado, in sostituzione della dott.ssa Paola Coccolo.

2. Il Commissario svolgerà l'incarico affidato nell'ambito dei normali compiti di istituto e si avvarrà delle strutture dell'Ente interessato. L'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta regionale e le Direzioni regionali presteranno la consulenza e la collaborazione eventualmente ritenute necessarie.

Il presente decreto sarà inviato alla Direzione regionale della pianificazione territoriale che ne curerà la comunicazione al Commissario, trasmettendo a quest'ultimo i documenti e i carteggi relativi all'abuso sopra citato e ne darà comunicazione anche al Comune di Sagrado e all'Autorità giudiziaria.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0424/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, 1° comma, lettera b). Approvazione del Regolamento comunale di fognatura del Comune di Buja.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che con nota n. 10622 di data 16 agosto 2000, il Comune di Buja, ha trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente il Regolamento di fognatura comunale comprensivo di norme tecniche e prescrizioni regolamentari per il parere del Comitato tecnico regionale e l'approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 12 giugno 2000, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari di Buja, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Buja ha acquisito, tramite la Comunità collinare del Friuli di cui fa parte, il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b), della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13 n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;

- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

VISTO il parere n. 15/4/2000 di data 7 settembre 2000, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Buja;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di Buja n. 25 di data 12 giugno 2000, di approvazione del testo del Regolamento Comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato regionale di controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera b) della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, 1° comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune di Buja con deliberazione consiliare n. 25 di data 12 giugno 2000.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0425/Pres.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, che disciplinano l'organizzazione delle unità sanitarie locali nonchè le figure del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale n. 37 del 5 settembre 1995 e successive modifiche ed integrazioni recante «Istituzione, compiti ed assetto organizzativo dell'Agenzia regionale della sanità ed altre norme in materia sanitaria», il quale, al comma 3, dispone che al direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità «(...), si applicano le disposizioni previste dall'articolo 3 del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, rispettivamente, per il direttore generale e i direttori amministrativo e sanitario delle Aziende sanitarie.»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0348 del 13 ottobre 1995, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 4738 del 25 settembre 1995, con il quale, con decorrenza 1° dicembre 1995, è stata costituita l'Agenzia regionale della Sanità, approvato il relativo programma di attività e di spesa e, contestualmente, è stato nominato direttore generale dell'Agenzia stessa il dott. Lionello Barbina;

VISTA la deliberazione giuntale n. 5883, del 24 novembre 1995 recante l'approvazione dello schema-tipo di contratto e la determinazione del trattamento economico del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, modificata con successivo provvedimento giuntale n. 6170 del 12 dicembre 1995, che ha autorizzato la stipula del contratto n. 584/AP, del 13 dicembre 1995, disciplinante il rapporto di lavoro del dott. Barbina;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2064, del 4 luglio 1997, avente ad oggetto «legge regionale 49/1996, articolo 48, comma 1 e comma 4 - approvazione atto 40/1997, del 15 maggio 1997, del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità concernente l'adozione del conto consuntivo per l'esercizio 1996», che ha accertato il globale e sostanziale raggiungimento, da parte dell'Agenzia regionale della sanità, degli obiettivi previsti dal piano di attività programmate per l'anno 1996;
- la deliberazione giuntale n. 2760, del 17 settembre 1997, avente ad oggetto «Integrazione del trattamento economico per l'anno 1996 del direttore generale dell'Agenzia regionale della Sanità», dalla quale si evince che, in considerazione dei risultati ottenuti, la misura della quota integrativa da corrispondere al dott. Barbina per l'anno 1996, è stata pari all'importo massimo previsto per detto anno;
- la deliberazione giuntale n. 1632, del 29 maggio 1998, avente ad oggetto «legge regionale 49/1996, articolo 48, comma 1 e comma 4. Approvazione atto n. 27 del 6 maggio 1998 del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità concernente l'adozione del conto consuntivo per l'esercizio 1997. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1997 del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità.», la quale ha accertato il globale e sostanziale raggiungimento, da parte dell'Agenzia regionale della sanità, degli obiettivi previsti dal piano di attività programmate per l'anno 1997 e ha determinato la quota integrativa, da corrispondere al dott. Barbina, in misura pari all'importo massimo previsto per detto anno;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2759, del 6 settembre 1999 recante «legge regionale n. 49/1996, articolo 29. Gestione del servizio sanitario regionale nel 1998. Approvazione degli atti relativi al controllo annuale», la quale, approvato il bilancio di esercizio 1998 dell'Agenzia regionale della sanità, di cui alla lettera a), comma 3, dell'articolo 29, legge regionale n. 49/1996, corredato con la relazione sui risultati complessivi ottenuti dall'Agenzia stessa, ha accertato il globale e sostanziale raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione per l'anno 1998;
- la deliberazione giuntale n. 2872, del 17 settembre 1999 «Gestione del servizio sanitario regionale 1998. Integrazione del trattamento economico del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità», dalla quale si evince che, in considerazione dei risultati ottenuti, la misura della quota integrativa da corrispondere al dott. Barbina per l'anno 1998, è stata pari all'importo massimo previsto per detto anno;
- la deliberazione giuntale n. 2607, del 30 agosto 2000 avente ad oggetto «legge regionale 49/1996, articolo 29. Gestione del servizio sanitario regionale nel 1999. Approvazione degli atti relativi al controllo annuale», la quale, approvato il bilancio di esercizio 1999 dell'Agenzia regionale della sanità, di cui alla lettera a), comma 3, dell'articolo 29, legge regionale n. 49/1996, corredato con la relazione sui risultati complessivi ottenuti dall'Agenzia stessa, ha accertato il globale e sostanziale raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione per l'anno 1999;
- la deliberazione giuntale n. 2608, del 30 agosto 2000 «Gestione del servizio sanitario regionale 1999. Integrazione del trattamento economico del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità», dalla quale si evince che, in considerazione dei risultati ottenuti, la misura della quota integrativa da corrispondere al dott. Barbina per l'anno 1999, è stata pari all'importo massimo previsto per detto anno;

CONSIDERATO che vi è stata una attuazione globale degli obiettivi dell'Agenzia regionale della sanità, così come annualmente programmati, e che, quindi, il dott. Barbina ha saputo orientare l'attività dell'Agenzia in modo da riuscire ad ottenere la completa realizzazione dei compiti propri della stessa, relativi a:

- osservazione epidemiologica a supporto dell'attività di pianificazione e valutazione dei risultati conseguiti;
- attuazione della programmazione sanitaria nell'ambito della pianificazione strategica regionale;
- attività negoziale nell'ambito della contrattazione collettiva in sede regionale;
- determinazione delle risorse finanziarie da attribuire alle Aziende sanitarie sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale;
- verifica e controllo dei bilanci delle Aziende sanitarie;
- controllo di gestione;
- promozione di modelli organizzativi e gestionali innovativi;
- controllo e valutazione della qualità delle prestazioni del Servizio sanitario regionale;
- supporto tecnico nella pianificazione degli investimenti;
- coordinamento e supporto tecnico nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che:

- il dott. Barbina ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale caratterizzato ed orientato verso problematiche organizzative, evolutive, di pianificazione e programmazione;
- le caratteristiche professionali innanzi indicate, determinanti per la scelta quale primo direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, hanno contribuito, notevolmente, al corretto funzionamento di una struttura quale quella dell'Agenzia stessa;
- nell'arco di questo mandato quinquennale, vi è stata la massima valorizzazione dell'attività della Agenzia, sia quale supporto tecnico della Regione, sia nell'ambito di uno scenario di continua riforma del servizio sanitario nazionale che, necessariamente, richiede l'introduzione, nella fitta rete di rapporti tra le varie strutture sanitarie regionali, di nuovi meccanismi e di nuove organizzazioni, realizzando, attraverso l'integrazione e l'armonizzazione delle attività delle singole aziende, il coordinamento fra le stesse;

RILEVATO che l'incarico conferito al dott. Lionello Barbina, con il richiamato D.P.G.R. n. 0348/1995, giungerà a naturale conclusione in data 30 novembre 2000;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 37/1995, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo dell'incarico;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere al rinnovo del predetto incarico, visto l'approssimarsi della naturale conclusione di tale rapporto contrattuale;

VISTO che l'articolo 3 bis, comma 3, decreto legislativo n. 502/1992 dispone che gli aspiranti direttori generali devono essere in possesso del diploma di laurea nonché di un'esperienza, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie;

CONSIDERATO che il dott. Barbina, possiede, senz'altro, i requisiti anzidetti poiché:

- ha maturato una significativa ed ampia esperienza quale direttore, dal 1989 al 30 novembre 1995, del Servizio della pianificazione sanitaria presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- dall'1 dicembre 1995 a tutt'oggi, svolge le funzioni di direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3536 del 17 novembre 2000;

DECRETA

1. è rinnovato, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, al dott. Lionello Barbina, l'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, per la durata di anni 3, e con effetto dal 1° dicembre 2000;

2. il contratto con il direttore generale verrà stipulato, nelle more della revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 1995, n. 502, secondo lo schema tipo allegato alla deliberazione giuntale n. 3536 del 17 novembre 2000;

3. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, decreto legislativo n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 1995, n. 502, nonché dalla deliberazione giuntale n. 5883, del 24 novembre 1995, successivamente modificata dalla deliberazione giuntale n. 6170 del 12 dicembre 1995;

4. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Agenzia regionale della sanità;

5. la valutazione dell'attività del direttore generale verrà effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0426/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, 1° comma, lettera b). Approvazione del Regolamento comunale di fognatura del Comune di Majano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che con nota n. 15186 di data 8 agosto 2000, il Comune di Majano, ha trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente il Regolamento di fognatura comunale comprensivo di norme tecniche e prescrizioni regolamentari per il parere del Comitato tecnico regionale e l'approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 22 giugno 2000, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari di Majano, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Majano ha acquisito, tramite la Comunità collinare del Friuli di cui fa parte, il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n.152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15 comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13 n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;
- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

VISTO il parere n. 16/4/2000 di data 7 settembre 2000, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Majano;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, 1º comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune di Majano con deliberazione consiliare n. 64 di data 22 giugno 2000.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0427/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, 1º comma, lettera b). Approvazione del Regolamento comunale di fognatura del Comune di Rive d'Arcano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che con nota n. 4388 di data 21 giugno 2000, il Comune di Rive D'Arcano, ha trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente il Regolamento di fognatura comunale comprensivo di norme tecniche e prescrizioni regolamentari per il parere del Comitato tecnico regionale e l'approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 35, del 27 aprile 2000, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari di Rive D'Arcano, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Rive D'Arcano ha acquisito, tramite la Comunità collinare del Friuli di cui fa parte, il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente

della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13, n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;
- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

VISTO il parere n. 14/4/2000 di data 7 settembre 2000, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Rive D'Arcano;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, 1° comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune Rive d'Arcano con deliberazione consiliare n. 35 di data 27 aprile 2000.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 novembre 2000, n. 0428/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, 1° comma, lettera b). Approvazione del Regolamento comunale di fognatura del Comune di San Vito di Fagagna.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che con nota n. 4078 di data 11 agosto 2000, il Comune di San Vito di Fagagna, ha trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente il Regolamento di fognatura comunale comprensivo di norme tecniche e prescrizioni regolamentari per il parere del Comitato tecnico regionale e l'approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24, del 28 giugno 2000, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari di San Vito di Fagagna, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché di quelle non in contrasto con altre normative del settore;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di San Vito di Fagagna ha acquisito, tramite la Comunità

collinare del Friuli di cui fa parte, il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13, n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;
- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

VISTO il parere n. 17/4/2000 di data 7 settembre 2000, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di San Vito di Fagagna;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di San Vito di Fagagna n. 24 di data 28 giugno 2000, di approvazione del testo del Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato regionale di controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, I comma, lettera B) della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45»;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, 1° comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune di San Vito di Fagagna con deliberazione consiliare n. 24 di data 28 giugno 2000.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, 23 novembre 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 14 novembre 2000, n. 3358/DR.

Modifiche alla dotazione organica e al livello di coordinamento degli Uffici tavolari e delle Sezioni staccate del Servizio del Libro fondiario.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229 e successive modificazioni ed integrazioni, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTO l'articolo 63 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2000, n. 567, concernente «Ordinamento ed organizzazione delle strutture stabili di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, con il quale si è preso atto dell'assetto organizzativo ed ordinamentale delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio elencate nell'Allegato «A» al mede-

simo decreto, come da ultimo modificato dal decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 9 ottobre 2000, n. 2895/DR;

VISTA la nota del Servizio del Libro fondiario del giorno 5 ottobre 2000, n. 1261/LF/2.7.2, con la quale si propone la ridefinizione del livello di coordinamento e della dotazione organica degli Uffici tavolari e delle Sezioni staccate, secondo il seguente organigramma:

Ufficio tavolare di Trieste

livello di coordinamento: Funzionario

dotazione organica:		
	funzionario	n. 1
	consigliere	n. 13
	segretario	n. 9
	coadiutore	n. 13
	agente tecnico	n. 1
	commesso	n. 4
	Totale:	n. 41

Ufficio tavolare di Gorizia

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 3
	segretario	n. 3
	coadiutore	n. 3
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 2
	Totale:	n. 11

Sezione staccata di Cormons

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 2
	segretario	n. 0
	coadiutore	n. 2
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 0
	Totale:	n. 4

Sezione staccata di Gradisca

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 1
	segretario	n. 2
	coadiutore	n. 1
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 0
	Totale:	n. 4

Sezione staccata di Monfalcone

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 4
	segretario	n. 5
	coadiutore	n. 3
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 2
	Totale:	n. 14

Ufficio tavolare di Tolmezzo

livello di coordinamento: Segretario

dotazione organica:		
	segretario	n. 1
	coadiutore	n. 0
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 0
	Totale:	n. 1

Sezione staccata di Pontebba

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 1
	segretario	n. 2
	coadiutore	n. 0
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 0
	Totale:	n. 3

Ufficio tavolare di Udine

livello di coordinamento: Segretario

dotazione organica:		
	segretario	n. 1
	coadiutore	n. 0
	agente tecnico	n. 0
	commesso	n. 0
	Totale:	n. 1

Sezione staccata di Cervignano

livello di coordinamento: Consigliere

dotazione organica:		
	consigliere	n. 4
	segretario	n. 2
	coadiutore	n. 1
	agente tecnico	n. 1
	commesso	n. 1
	Totale:	n. 9

RITENUTO di condividere le richieste formulate dal Servizio del Libro fondiario con la suddetta nota;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

DECRETA

1. Il livello di coordinamento e la dotazione organica degli Uffici tavolari e delle Sezioni staccate del Servizio del Libro fondiario vengono modificati secondo quanto evidenziato in premessa.

2. L'allegato «A» al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, come da ultimo modificato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 9 ottobre 2000, n. 2895/DR, concernente le strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui agli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, è conseguentemente modificato e sostituito, nella parte relativa al Servizio del Libro fondiario, dall'«Allegato 1» al presente decreto.

Il presente decreto ha efficacia dal primo giorno del mese successivo alla sua adozione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 novembre 2000

DRABENI

Allegato «1»

Elenco delle strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 o 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

1 dicembre 2000

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
	Servizio del Libro fondiario	Ufficio tavolare Trieste	Funzionario	Funzionario	1	D.P.G.R. 28 luglio
				Consigliere	13	1989, n. 0414/Pres
				Segretario	9	D.P.G.R. 21 gennaio
				Coadiutore	13	1991, n. 24/pers
				Ag. tecnico	1	D.P.G.R. 18 luglio
				Commesso	4	1991, n. 385/pers
		Ufficio tavolare di Gorizia	Consigliere	Consigliere	3	
				Segretario	3	
				Coadiutore	3	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	2	
		Ufficio tavolare di Tolmezzo	Segretario	Segretario	1	
				Coadiutore	0	
				Agente tecnico	0	
				Commesso	0	
		Ufficio tavolare di Udine	Segretario	Segretario	1	
				Coadiutore	0	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	0	
		Sezione staccata di Cervignano	Consigliere	Consigliere	4	
				Segretario	2	
				Coadiutore	1	
				Ag. tecnico	1	
				Commesso	1	
		Sezione staccata di Cormons	Consigliere	Consigliere	2	
				Segretario	0	
				Coadiutore	2	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	0	
		Sezione staccata di Gradisca	Consigliere	Consigliere	1	
				Segretario	2	
				Coadiutore	1	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	0	
		Sezione staccata di Monfalcone	Consigliere	Consigliere	4	
				Segretario	5	
				Coadiutore	3	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	2	
		Sezione staccata di Pontebba	Consigliere	Consigliere	1	
				Segretario	2	
				Coadiutore	0	
				Ag. tecnico	0	
				Commesso	0	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 14 novembre 2000, n. 3359/DR.

Istituzione della «Struttura stabile di riferimento per la pianificazione territoriale in ambito europeo», posta alle dipendenze della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229 e successive modificazioni ed integrazioni, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTI gli articoli 71 e 72 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2000, n. 567, concernente «Ordinamento ed organizzazione delle strutture stabili di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, con il quale si è preso atto dell'assetto organizzativo ed ordinamentale delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio elencate nell'Allegato «A» al medesimo decreto, come da ultimo modificato dal decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 14 novembre 2000, n. 3358/DR;

VISTA la nota della Direzione regionale della pianificazione territoriale del giorno 11 ottobre 2000, n. P.T./13257/9.103, con la quale viene proposta l'istituzione, alle dirette dipendenze della Direzione regionale, di una struttura stabile di livello inferiore al Servizio da denominarsi «Struttura stabile di riferimento per la pianificazione territoriale in ambito europeo», cui verrebbero attribuite le seguenti competenze:

- fungere da centro di coordinamento fra i Servizi della Direzione in materie di interesse comunitario;
- mantenere i contatti con le Direzioni regionali che operano in ambito comunitario nelle materie attinenti alla pianificazione del territorio;
- organizzare e gestire un archivio di informazioni nelle suddette materie;
- organizzare e gestire i rapporti della Direzione a livello nazionale e internazionale;
- elaborare testi, cartografia, supporti informatici e materiali in genere necessari per la realizzazione dei progetti di competenza;
- fornire supporto amministrativo e di segreteria al rappresentante della Direzione in seno all'Autorità ambientale.

Alla struttura, coordinata da un dipendente con qualifica funzionale di funzionario, verrebbe attribuita la seguente dotazione organica:

funzionario	n. 1
consigliere	n. 2
coadiutore	n. 1

RITENUTO di condividere le richieste formulate dalla Direzione regionale in argomento con la suddetta nota;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

DECRETA

1. È istituita, quale struttura stabile di livello inferiore al Servizio alle dirette dipendenze della Direzione regionale della pianificazione territoriale, la «Struttura stabile di riferimento per la pianificazione territoriale in ambito europeo», cui sono attribuite le seguenti competenze:

- fungere da centro di coordinamento fra i Servizi della Direzione in materie di interesse comunitario;
- mantenere i contatti con le Direzioni regionali che operano in ambito comunitario nelle materie attinenti alla pianificazione del territorio;
- organizzare e gestire un archivio di informazioni nelle suddette materie;
- organizzare e gestire i rapporti della Direzione a livello nazionale e internazionale;
- elaborare testi, cartografia, supporti informatici e materiali in genere necessari per la realizzazione dei progetti di competenza;
- fornire supporto amministrativo e di segreteria al rappresentante della Direzione in seno all'Autorità ambientale.

2. Alla struttura, coordinata da un dipendente con qualifica funzionale di funzionario, è attribuita la seguente dotazione organica:

funzionario	n. 1
consigliere	n. 2
coadiutore	n. 1

3. L'allegato «A» al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, come da ultimo modificato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 14 novembre 2000, n. 3358/DR, concernente le strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui agli articoli 29 o 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, è conseguentemente modificato e sostituito, nella parte relativa alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, dall'«Allegato 1» al presente decreto.

Il presente decreto ha efficacia dal primo giorno del mese successivo alla sua adozione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 novembre 2000

DRABENI

Allegato «1»

Elenco delle strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

1 dicembre 2000

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
Direzione regionale della pianificazione territoriale		Struttura stabile di riferimento per la pianificazione territoriale in ambito europeo	Funzionario	Funzionario Consigliere Segretario Coadiutore Ag. tecnico Commesso	1 2 0 1 0 0	D.P.G.R. 15 novembre 1995, n. 435/pers DDROP 26 luglio 2000, n. 2203/DR
	Servizio della pianificazione territoriale subregionale (sede di Udine)	Struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché per l'indirizzo e l'assistenza nella predisposizione degli strumenti urbanistici degli Enti locali	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore Ag. tecnico Commesso	1 2 1 0 0	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 14 novembre 2000, n. 127/UP.

Legge regionale 13 settembre 1999, n. 25, articolo 7, commi da 1 a 8. Assegnazione alle Camere di commercio dei contributi compensativi degli oneri fiscali relativi all'I.R.A.P.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

CONSTATATA l'assenza del Direttore del Servizio degli affari amministrativi e contabili e ritenuto di dover esercitare i poteri sostitutivi di cui all'articolo 51, comma 1, lettera g) della legge regionale 18/1996;

VISTO l'articolo 7, commi da 1 a 8, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25, concernente la concessione di contributi compensativi degli oneri fiscali relativi all'IRAP;

VISTO il relativo regolamento, approvato con D.P.G.R. n. 095/Pres del 22 marzo 2000, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 2000, Registro 1, foglio 146, il quale, all'articolo 2, comma 1, lettera a), prevede l'assegnazione alle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato della somma complessiva di lire 23.750 milioni, secondo quanto risulta assegnato alle rispettive aree di competenza ai sensi della graduatoria unica regionale prevista dall'articolo 5 del regolamento stesso;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del regolamento, le quote di finanziamento sono ripartite tra le Camere ad avvenuta approvazione della citata graduatoria unica regionale;

CONSIDERATO che con atto emesso di concerto tra di loro il 14 novembre 2000, ai sensi del citato articolo 5, comma 1, del regolamento, le Camere hanno approvato la graduatoria unica regionale, per cui è possibile, in base alle risultanze di detta graduatoria e specificamente dell'allegato sub B) alla stessa, procedere alla ripartizione come di seguito specificato:

CCIAA	Domande ammesse a contributo	Ammontare del trasferimento
Trieste	1.859	3.665.574.184
Gorizia	1.220	2.360.374.497
Udine	5.799	11.275.466.213
Pordenone	3.196	6.448.585.106
Totali	12.074	23.750.000.000

VISTO il decreto del Direttore regionale della pro-

grammazione n. 49/UP del 1º giugno 2000, adottato ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996;

CONSIDERATO altresì che le modalità di utilizzazione e di rendicontazione dei finanziamenti sono stabilite all'articolo 3 del più volte citato regolamento, mentre i relativi termini devono essere stabiliti con il decreto di concessione;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 18/1996,

DECRETA

1. La somma complessiva di lire 23.750.000.000 (ventitremiliardisettecentocinquantamilioni), corrispondente al finanziamento previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del regolamento approvato con D.P.G.R. n. 095/Pres del 22 marzo 2000, è impegnata sul capitolo 900 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno in corso, conto competenza 1999, ed è liquidata come di seguito specificato:

1. C.C.I.A.A. di Trieste	lire	3.665.574.184
2. C.C.I.A.A. di Gorizia	lire	2.360.374.497
3. C.C.I.A.A. di Udine	lire	11.275.466.213
4. C.C.I.A.A. di Pordenone	lire	6.448.585.106

2. Si fa riserva di provvedere con successivi mandati al pagamento delle somme di cui al punto 1.

3. Le Camere di commercio provvederanno a rendicontare l'utilizzazione dei finanziamenti, con le modalità previste dall'articolo 3, comma 6, del regolamento approvato con D.P.G.R. n. 095/Pres. del 22 marzo 2000, entro il 30 aprile 2001.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del regolamento più volte citato, il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 novembre 2000

DE ROSA

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 novembre 2000, n. EST. 1346-D/ESP/4216. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto e transito, da parte del Consorzio acquedotto Friuli Centrale di Udine, per la realizzazione dei lavori di costruzione condotta di distribuzione idrica del Borgo Chiamanis, in Comune di San Daniele del Friuli.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale, con sede in Udine, via Duchi d'Aosta, 2 è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto e di transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di San Daniele del Friuli

1) Fo. 6, mapp. 224 di are 3,90
Da asservire: mq 25
In natura: seminativo

Fo. 6, mapp. 144 di are 49,90
Da asservire: mq 272
In natura: seminativo
Indennità: mq (25 + 272)
x L./mq 2.700 x 0,75 = L. 601.430
(Euro 310,61)

Ditta: Marin Quinto nato a Vito d'Asio il 25 novembre 1911, comproprietario; Peresson Ida nata a Vito d'Asio il 9 dicembre 1918, comproprietaria; (partita n. 11334).

2) Fo. 6, mapp. 145 di are 4,90
Da asservire: mq 43
In natura: pertinenza fabbricato, assimilata ad orto
Indennità: mq 43 x L./mq 3.800 x 0,75 = L. 122.550
(Euro 63,29)

Ditta: Marin Quinto nato a Vito d'Asio il 25 novembre 1911, proprietario per 500/1000; Peresson Ida nata a Vito d'Asio il 9 dicembre 1918, proprietaria per 500/1000; (partita N.C.E.U. n. 2577).

3) Fo.6, mapp. 146 di are 25,70
Da espropriare: mq 68
In natura: pertinenza fabbricato, assimilata ad orto
Indennità: mq 68 x L./mq 3.800 x 0,75 = L. 193.800
(Euro 100,09)

Ditta: Plos Mirna nata a Majano il 16 marzo 1939 (partita N.C.E.U. n. 2453).

4) Fo. 6, mapp. 196 di are 13,30
Da espropriare: mq 65
In natura: pertinenza fabbricato, assimilata ad orto
Indennità: mq 65 x L./mq 3.800 x 0,75 = L. 185.250
(Euro 95,67)

Ditta: Moroso Luigi nato a Cividale del Friuli il 7 ottobre 1976, proprietario per 1000/1000 (partita N.C.E.U. n. 2698).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 10 novembre 2000

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2000, n. 2502. (Estratto).

Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Ripartizione del fondo assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia (lire 1.376.892.435).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di approvare la graduatoria delle domande presentate dai Comuni ed il primo riparto dei fondi assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1999 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 431/1998, relativamente ai Comuni che partecipano con propri fondi di bilancio ad incrementare il Fondo nazionale, così come risultante dal seguente prospetto:

N. progr.	Comune	Contributo complessivo	Importo incremento comunale	Contributo da assegnare	% compl. parametri
1	Gorizia	330.723.611	60.000.000	270.723.611	119,20
2	Codroipo	32.979.160	2.499.820	30.479.340	118,48
3	Tavagnacco	56.551.286	6.000.000	50.551.286	118,40
4	Udine	672.960.000	100.000.000	572.960.000	112,50
5	Villa Vicentina	3.982.687	3.000.000	982.687	102,90
6	Marano Lagunare	5.719.360	1.000.000	4.719.360	95,48
7	Cormons	2.936.734	600.000	2.336.734	92,75
8	Spilimbergo	47.218.165	4.957.907	42.260.258	90,53
9	Latisana	35.409.598	10.000.000	25.409.598	78,50
10	Porcia	7.333.020	1.406.604	5.926.416	70,78
11	Grado	39.267.954	7.853.591	31.414.363	70,00
12	Sacile	17.268.000	3.453.600	13.814.400	66,80
13	Gradisca d'Isonzo	9.609.035	3.000.000	6.609.035	63,77
14	Aviano	31.752.596	10.000.000	21.752.596	61,49
15	Monfalcone	230.207.043	50.000.000	180.207.043	60,00
16	Fagagna	2.558.400	600.000	1.958.400	59,21
17	Tolmezzo	16.429.271	3.000.000	13.429.271	55,90
18	Muggia	7.972.255	1.000.000	6.972.255	53,19
19	Ronchi dei Legionari	19.687.785	10.000.000	9.687.785	51,00
20	Pozzuolo del Friuli	2.493.920	1.246.960	1.246.960	50,00
21	Gemona del Friuli	8.556.000	1.000.000	7.556.000	45,81
22	Palmanova	14.419.012	5.767.605	8.651.407	40,00
23	S. Giovanni al Natisone	14.000.000	5.000.000	9.000.000	37,00
24	Brugnera	20.989.596	5.000.000	15.989.596	33,80
25	Cividale del Friuli	9.505.089	2.851.366	6.653.723	30,00
26	Moraro	4.190.260	838.052	3.352.208	20,00
27	Morsano al Tagliamento	6.000.000	1.000.000	5.000.000	17,50
28	S. Daniele del Friuli	32.248.103	5.000.000	29.248.103	15,00
	Totale	1.682.967.940	306.075.505	1.376.892.435	

Art. 2

Di stabilire il nuovo termine per la presentazione delle domande di contributo alla data del 30 settembre 2000.

Art. 3

Di riservarsi di procedere con successivo atto deliberativo ad un secondo riparto degli importi da assegnare ai Comuni che incrementano il Fondo nazionale e che avranno presentato domanda entro il predetto termine del 30 settembre 2000.

Art. 4

Qualora alla scadenza del termine sopra indicato sussistano risorse non assegnate ai Comuni che partecipano con propri fondi di bilancio, si provvederà ad attribuire il contributo, per la parte ancora disponibile del Fondo nazionale, ai Comuni che non incrementano il Fondo stesso con propri fondi di bilancio.

Art. 5

Alla concessione ed erogazione del contributo assegnato con la presente deliberazione si provvederà con decreto del Direttore del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili sulla base della graduatoria e degli importi indicati all'articolo 1.

Art. 6

I Comuni dovranno presentare entro il 30 novembre 2001, a rendicontazione della spesa sostenuta per le finalità in argomento, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal segretario comunale, o dal funzionario che svolge la funzione equipollente, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia.

Art. 7

Alla dichiarazione di cui all'articolo 5 andrà allegato un prospetto riepilogativo con l'indicazione dei beneficiari delle provvidenze, l'ammontare del contributo erogato e del relativo concorso di spesa comunale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2000, n. 2879.

Legge regionale 2/2000, articolo 2, comma 19. Definizione dei criteri e delle priorità per il riparto, ai Comuni che hanno costituito una Unione entro il 31 marzo 2000, del fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera c), della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 19, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, come sostituito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, che demanda ad apposita deliberazione della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle priorità per il riparto dell'incremento, spettante ai Comuni che hanno costituito una Unione entro il 31 marzo 2000, anche per l'anno 2000, fino al 30 per cento dei trasferimenti assegnati ai Comuni ai sensi dell'articolo 2, commi 8 - 18, della legge regionale 2/2000, purché siano rispettate le condizioni indicate dalla medesima norma e relative alla durata e alle funzioni e servizi da esercitare congiuntamente e fissa il termine per l'adeguamento degli statuti alle anzidette condizioni entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale 13/2000;

VISTO l'articolo 2, comma 7, lettera c), della medesima legge regionale 2/2000, che, per l'anno 2000, determina un fondo pari a lire 1.500 milioni, da ripartire per le finalità anzidette;

RITENUTO, pertanto, necessaria l'adozione di un'apposita deliberazione per la determinazione dei criteri e delle priorità di cui sopra, con contestuale integrazione del programma della Direzione regionale per le autonomie locali, per l'anno 2000, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1064 del 14 aprile 2000;

RITENUTO, per l'individuazione dei criteri e delle priorità anzidette, di dover tenere conto delle peculiarità derivanti dall'entità della popolazione dei Comuni facenti parte di Unioni, nonché delle diverse tipologie territoriali/ambientali presenti nel territorio della Regione;

CONSIDERATO quindi di dover distinguere fra Comuni, facenti parti di unioni, montani e non montani, in quanto per i primi le caratteristiche del territorio, situato in zona disagiata, determina oneri da affrontare per la gestione delle funzioni maggiori rispetto a quelli sostenuti dai Comuni non montani;

RITENUTO di destinare la maggior parte dello stanziamento di bilancio a favore dei comuni montani, e di determinare, a favore dei medesimi Comuni, una percentuale d'incremento dei trasferimenti superiore a quella determinata per i restanti Comuni;

RITENUTO altresì di favorire le unioni nelle quali almeno la metà dei Comuni abbia una dimensione demografica ridotta rispetto agli altri Comuni, al fine di sostenere le loro attività, consentendo così di raggiungere adeguati obiettivi d'efficienza e d'efficacia dell'azione amministrativa, fissando come discrimine demografico la cifra di mille abitanti per i Comuni montani e di millecinquecento abitanti per i Comuni non montani, che hanno mediamente dimensioni demografiche maggiori di quelle dei Comuni montani;

RITENUTO quindi di destinare il fondo di cui al ci-

tato articolo 2, comma 7, lettera c), della legge regionale 2/2000, per lire 1.400 milioni a favore dei Comuni montani, e per lire 100 milioni a favore dei Comuni non montani;

RITENUTO infine di determinare l'incremento dei trasferimenti assegnati ai Comuni ai sensi dell'articolo 2, commi 8 - 18, della legge regionale 2/2000, da assegnare per l'anno 2000 ai medesimi Enti facenti parte delle Unioni costituite entro il 31 marzo 2000:

a) nella misura del nove per cento per i Comuni montani, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno per il 50 per cento da Comuni montani aventi popolazione inferiore o pari a mille abitanti;

b) nella misura dell'otto per cento per i Comuni non montani, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno per il 50 per cento da Comuni non montani aventi popolazione inferiore o pari a millecinquecento abitanti;

CONSIDERATO che, con legge finanziaria dell'anno 2001 dovranno essere prioritariamente definiti gli stanziamenti relativi all'incentivazione delle Unioni per la quale i fondi stanziati per l'anno 2000 non siano stati sufficienti, come già previsto dall'articolo 2, comma 19, della legge regionale 2/2000;

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo, n. 18;

VISTO il parere del Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali acquisito nella seduta del 3 ottobre 2000;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione del programma della Direzione regionale per le autonomie locali, per l'anno 2000, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1064 del 14 aprile 2000, l'incremento dei trasferimenti ordinari previsto dall'articolo 2, comma 19, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, come sostituito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, da assegnare per l'anno 2000 ai Comuni che hanno costituito una Unione entro il 31 marzo 2000, nel rispetto delle condizioni di durata ed alle funzioni e servizi da esercitare congiuntamente previste dal medesimo articolo 2, comma 19, della legge regionale 2/2000, con l'eventuale adeguamento dello statuto dell'Unione entro il termine fissato dalla stessa normativa, è determinato:

a) nella misura del nove per cento per i Comuni montani, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno per il 50 per cento da Comuni montani aventi popolazione inferiore o pari a mille abitanti;

b) nella misura dell'otto per cento per i Comuni non montani, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno per il 50 per cento da Comuni non montani aventi popolazione inferiore o pari a millecinquecento abitanti.

2. A tal fine, il fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera c), della legge regionale 2/2000, è destinato, per lire 1.400 milioni, a favore dei Comuni montani, e, per lire 100 milioni, a favore dei Comuni non montani.

3. In caso di insufficienza del fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera c), della legge regionale 2/2000, l'incremento dei trasferimenti da assegnare a ciascun Comune, nel rispetto delle priorità sopra indicate, è proporzionalmente ridotto.

4. Le risorse necessarie, pari a lire 1.500 milioni, sono iscritte all'Unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 1608 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, approvati con legge regionale 23 febbraio 2000, n. 3.

5. La presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 9 novembre 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2000, n. 3258. (Estratto).

Comune di Enemonzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 60 del 18 agosto 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Enemonzo n. 60 del 18 agosto 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2000, n. 3267. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla trattativa privata, ai sensi dell'articolo 41, comma

1), numero 5) del R.D. 827/1924, per l'incarico per il servizio di fornitura di un «modello tridimensionale ipogeo del Carso triestino e del relativo database» derivati dalla cartografia regionale numerica e dal Catasto regionale grotte del Friuli-Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa;

1. Di autorizzare, conformemente alle competenze impartite dall'articolo 51 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore regionale della pianificazione territoriale a procedere all'acquisizione a trattativa privata del servizio di un «modello tridimensionale ipogeo del carso triestino e del relativo database» derivati dalla cartografia regionale numerica e dal catasto regionale grotte del Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 41, punto 5) del R.D. 827/1924, in quanto, per la urgenza e l'unicità del servizio, può essere affidato esclusivamente al dott. Nicolò Liberio.

2. Di approvare il disciplinare tecnico d'incarico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di approvare lo schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale alla stipula della convenzione.

5. Che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione; di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3371. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla trattativa privata, ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge 109/1994, per l'affidamento dell'incarico di predisposizione del capitolato speciale d'appalto per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa;

1. Il Direttore regionale della pianificazione territoriale, conformemente alle competenze impartite dall'articolo 51 della legge regionale n. 18/1996, è autorizzato ad affidare a trattativa privata al prof. ing. Luciano Surace, nato a Reggio Calabria il 2 aprile 1949 e residente a Firenze, via Ulivelli, 28, la predisposizione del capitolato speciale d'appalto per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5.000 del territorio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge 109/1994 stante la complessità dell'incarico e mancando le figure professionali di competenza specifica all'interno dell'Amministrazione regionale.

2. Il relativo compenso è determinato in lire 23.567.000, più oneri contributivi per INPS pari a lire 943.000 e per Inarcassa pari a lire 490.000, più IVA pari a lire 5.000.000, per un totale pari a lire 30.000.000 (in euro 15.493,71), come risulta dall'offerta.

3. Sono approvati il disciplinare d'incarico e lo schema di convenzione, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

4. Il Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale è autorizzato, a norma dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996, alla stipula della convenzione.

5. La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione; di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

(Allegati omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3377. (Estratto).

Legge regionale 27/1966, articolo 3. Autorizzazione alla stipula della convenzione per l'affidamento in concessione alla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, del servizio di tenuta ed aggiornamento del Catasto delle grotte della Regione Friuli-Venezia Giulia dal 20 novembre 2000 al 19 novembre 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato lo schema di convenzione per l'affidamento in concessione dal 20 novembre 2000 fino al 19 novembre 2001, del servizio di tenuta ed aggiornamento del Catasto regionale delle grotte del Friuli-Venezia Giulia, secondo lo schema allegato quale parte integrante della presente deliberazione, per un importo forfettario complessivo di lire 130.000.000 (centotrentamilioni).

Art. 2

Il Direttore regionale della pianificazione territoriale cura gli adempimenti concernenti l'affidamento in concessione del servizio in parola.

Art. 3

Il Direttore del Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali della Direzione regionale della pianificazione territoriale è autorizzato alla stipula della sopracitata convenzione con la Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Art. 4

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione; di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

(Allegati omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3401.

D.P.R. 216/1988. Aquila S.p.A. Divieto di utilizzo dei trasformatori con oli contenenti PCB (policlorobifenili). Modifica D.G.R. 2960/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 216, «Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183»;

VISTA la nota 2021/26 di data 17 luglio 2000, con cui il Comando Sezione operativa navale di Trieste della Guardia di Finanza ha trasmesso in allegato una relazione di servizio, dalla quale si evince tra l'altro che:

- degli originari 14 trasformatori ad alta potenza contenenti PCB denunciati dalla società detentrice (Raffineria Aquila), solamente 6 risultano oggigiorno ancora operativi ed utilizzati dalla SI.LO.NE. S.r.l. nel programma di riconversione del territorio dell'ex raffineria;
- i trasformatori in oggetto sono stati sottoposti a verifica in data 24 marzo 2000 dalla Ditta «Step Impianti» di Trieste;
- è stato riscontrato il precario stato di conservazione di alcuni trasformatori ad alta potenza contenenti olio dielettrico a base di policlorobifenili (PCB);
- gli spandimenti di fluido, al momento arginati dalle vasche di contenimento di cemento nelle quali sono installati i trasformatori, seppur non costituiscano imminente pericolo di inquinamento del suolo circostante, andrebbero tempestivamente bloccati con relativo ripristino dei siti interessati mediante opportuna opera di decontaminazione da parte di ditte autorizzate; parimenti gli impianti difettosi andrebbero immediatamente smaltiti secondo le procedure dettate dal decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;

VISTA la nota n. 1392/00/TS del 21 agosto 2000, del Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, del Friuli-Venezia Giulia, dalla quale risulta che:

- dal sopralluogo è emersa evidenza di trafilamenti ed essudazioni di oli dielettrici dai trasformatori in oggetto;
- dalle analisi chimiche effettuate sul materiale assorbente impregnato da tali trafilamenti, raccolto ai piedi dei trasformatori, emerge che nel materiale stesso vi è presenza significativa (dal 5.0% al 10.6%) di PCB;
- la presenza di PCB negli oli dielettrici nei trasformatori in questione è stata segnalata anche dalla Silone e dall'Aquila, che attualmente condividono la responsabilità di tali impianti;
- nel tempo è prevista dalla Silone (una volta terminato il processo di subentro all'Aquila S.p.A. nella proprietà/titolarità degli impianti) la dismissione dei trasformatori in oggetto, che per il momento rimangono comunque in servizio, pur presentando le perdite segnalate;

e pertanto «si ritiene pienamente giustificato un provvedimento ... volto ad ottenere una immediata messa fuori servizio ed in sicurezza di tali trasformatori»;

VISTA la nota n. 2586/26 del 6 settembre 2000 del Comando Sezione operativa navale di Trieste della Guardia di Finanza nella quale viene identificata come società detentrice dei trasformatori sopra citati l'Aquila

S.p.A, che attualmente è in fase di liquidazione e viene comunicato che, con atto pubblico REP/REG.56601/6607 del 14 giugno 1991 redatto a Milano dal notaio dott. Alfonso Colombo, è stato nominato liquidatore dell'impresa, con tutti i poteri di cui all'articolo 2278 del codice civile, tra cui la rappresentanza della società in giudizio, il dott. Alberto Re, nato a Milano il 5 novembre 1933 ed ivi residente in via Traiano, 38;

VISTA la nota del Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia 1460/00/TS, nella quale si precisa, su richiesta della Direzione regionale dell'ambiente del 28 agosto 2000, che i trasformatori da mettere in sicurezza sono così identificati:

- targhetta n. 19608 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;
- targhetta n. 30399 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;
- targhetta n. 245332 - localizzato nel comprensorio «Zona Bassa»;

e si propongono le seguenti modalità di messa in sicurezza:

- fermata immediata dell'attività dei trasformatori;
- affidamento delle opere di svuotamento e dismissione (da compiersi ai sensi del decreto legislativo 209/1999) a ditte specializzate;
- nel periodo intercorrente tra la fermata e l'effettiva dismissione dei trasformatori, l'isolamento degli stessi in modo da evitare la dispersione nell'ambiente dell'olio isolante contenente PCB;

VISTO l'articolo 4, comma 4 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 216, secondo il quale «In caso di accertate anomalie, le regioni possono, per motivi di protezione della salute pubblica e dell'ambiente, vietare l'uso di apparecchi di cui al comma 2, anche prima del termine ivi previsto»;

VISTO inoltre l'articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, secondo il quale «I trasformatori possono essere utilizzati in attesa di essere decontaminati o smaltiti entro i termini ed alle condizioni previsti dal presente decreto solo se sono in buono stato funzionale, non presentano perdite di fluidi ...»;

VISTI ancora l'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, secondo il quale «I detentori ... devono consegnare i PCB usati, i PCB e gli apparecchi contenenti PCB ad imprese autorizzate ad effettuare le operazioni di decontaminazione o di smaltimento ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni» e il comma 2 del medesimo articolo 7, secondo il quale «Il detentore, prima della consegna dei PCB, dei PCB usati e degli apparecchi contenenti PCB ad un'impresa autorizzata, garantisce che siano osservate le condizioni di massima sicurezza, ed in particolare che siano prese tutte le misure necessarie per evitare rischi di incendio...»;

VISTA la delibera della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 2960 del 3 ottobre 2000, con la quale si stabilisce:

1) per motivi di protezione della salute pubblica e dell'ambiente di vietare al detentore Aquila S.p.A., nella persona del liquidatore dottor Alberto Re, nato a Milano il 5 novembre 1933 ed ivi residente in via Traiano, 38, l'uso dei trasformatori sopra citati, attraverso:
   - fermata immediata dell'attività dei trasformatori individuati con
   a) targhetta n. 19608 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;
   b) targhetta n. 30399 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;
   c) targhetta n. 245332 - localizzato nel comprensorio «Zona Bassa»;
2) di prevedere inoltre le seguenti modalità di messa in sicurezza dei trasformatori:
   - affidamento delle opere di svuotamento e dismissione a ditte specializzate;
   - isolamento dei suddetti trasformatori, nel periodo intercorrente tra la fermata e l'effettiva dismissione degli stessi, in modo da evitare la dispersione nell'ambiente dell'olio isolante contenente PCB;

VISTA la nota dell'Aquila S.p.A. del 26 ottobre 2000, con la quale si comunica la «messa fuori esercizio» del trasformatore n. 245332 e si chiede il «differimento dei termini per la messa fuori esercizio dei trasformatori n. 19608 e n. 30399», «inseriti in un circuito elettrico che asserve le pompe di smaltimento acque reflue collegate alla vasca API e l'illuminazione perimetrale dell'interno parco serbatoi ubicato nell'area delle Noghere» ed inoltre si precisa che i trasformatori medesimi «sono attualmente indispensabili per esercire in sicurezza il deposito» e che «è in corso l'approvvigionamento dei materiali necessari per il loro definitivo scollegamento dalla rete elettrica che avverrà entro il 15 novembre 2000, salvo ritardi nella fornitura dei componenti, la cui consegna è prevista per il 4 novembre p.v.»;

VISTA la nota del 30 ottobre 2000, con la quale il dottor Alberto Re, liquidatore dell'Aquila S.p.A. «approva incondizionatamente» la comunicazione dell'Aquila S.p.A. di data 26 ottobre 2000;

VISTA la nota pervenuta in data 30 ottobre 2000 del Comando Sezione operativa navale di Trieste della Guardia di Finanza, nella quale si esprime «parere favorevole» all'istanza della Società Aquila volta ad ottenere la proroga dei termini di fermata e dismissione dei trasformatori n. 19608 e n. 30399;

VISTA la nota del Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente dei Friuli-Venezia Giulia n. 2095/00/TS, del 31 ottobre 2000, nella quale si comunica che «nulla osta a

prevedere la fermata dei trasformatori in oggetto entro il 15 novembre 2000»;

RITENUTO pertanto che, a parziale modifica della delibera della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 2960 del 3 ottobre 2000 ed in considerazione della documentazione sopra richiamata, sussistano i presupposti per poter fissare nuovi termini per la messa fuori esercizio dei due trasformatori di cui precedentemente detto;

TUTTO ciò premesso e considerato,

all'unanimità,

DELIBERA

1) a parziale modifica della delibera n. 2960 del 3 ottobre 2000, di vietare dal 15 novembre 2000 al detentore, identificato nella persona del dottor Alberto Re, nato a Milano il 5 novembre 1933 ed ivi residente in via Traiano, 38, in qualità di liquidatore dell'Aquila S.p.A., per motivi di protezione della salute pubblica e dell'ambiente, l'uso dei trasformatori sopra citati, attraverso:

- fermata dell'attività dei trasformatori individuati con
  a) targhetta n. 19608 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;
  b) targhetta n. 30399 - localizzato nel comprensorio «Noghere 1»;

2) di confermare le seguenti modalità di messa in sicurezza dei trasformatori:

- affidamento delle opere di svuotamento e dismissione a ditte specializzate;
- isolamento dei suddetti trasformatori, nel periodo intercorrente tra la fermata e l'effettiva dismissione degli stessi, in modo da evitare la dispersione nell'ambiente dell'olio isolante contenente PCB.

Il Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e l'Amministrazione provinciale di Trieste sono tenute ad effettuare i controlli sull'avvenuta esecuzione della deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e notificato dalla Direzione regionale dell'ambiente al soggetto destinatario delle disposizioni con esso impartite, nonché al Comune di Muggia, all'Amministrazione provinciale di Trieste, al Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ed al Comando Sezione operativa navale di Trieste della Guardia di Finanza.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3438.

Articolo 2540 C.C. Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Le Rose Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 10 ottobre 2000 alla Cooperativa «Le Rose Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia, con cui il revisore proponeva l'applicazione del provvedimento previsto dall'articolo 2540 C.C.;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di porre la suddetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 18 ottobre 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Claudio Polverino, con studio in Gorizia, via Nizza, n. 1, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Gorizia;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

– La Cooperativa «Le Rose Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia, costituita il 9 giugno 1987, per rogito notaio dott. Renato Pirolo di Cervignano del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

– Il dott. Claudio Polverino, con studio in Gorizia, via Nizza n. 1, è nominato commissario liquidatore.

– Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del

conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3442.

Articolo 2544 C.C. Scioglimento per atto d'autorità di n. 2 cooperative senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2544 C.C. concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

RILEVATO che, dalla documentazione in possesso della Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, le sottoelencate cooperative si trovano nelle condizioni previste dal predetto articolo 2544 C.C.:

1. «M.I.P.A. - Mutualità Isontina di Previdenza e Assistenza - Soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 22 febbraio 1992 per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzuto di Gorizia;
2. «Piccola Società cooperativa a r.l. per l'Infanzia Peter Pan» con sede in Trieste, costituita l'11 novembre 1998 per rogito notaio dott. Duilio Gruner di Trieste;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2544 C.C. delle suddette cooperative;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 18 ottobre 2000;

VISTO l'articolo 22 D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

– di sciogliere d'ufficio, ex articolo 2544 del C.C., le sottonotate società cooperative, senza far luogo alla nomina dei commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1. «M.I.P.A. - Mutualità Isontina di Previdenza e Assistenza - Soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 22 febbraio 1992 per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzuto di Gorizia;
2. «Piccola Società cooperativa a r.l. per l'Infanzia Peter Pan» con sede in Trieste, costituita l'11 novembre 1998 per rogito notaio dott. Duilio Gruner di Trieste.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2000, n. 3444. (Estratto).

Legge 431/1998, articolo 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Seconda ripartizione del fondo assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia (lire 419.211.533).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare la graduatoria delle domande presentate dai Comuni e di effettuare il secondo riparto dei fondi assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1999 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 431/1998, fra i Comuni che partecipano con propri fondi di bilancio ad incrementare il Fondo nazionale, così come risultante dal seguente prospetto:

N. progr.	Comune	Contributo complessivo	Importo incremento comunale	Contributo da assegnare	% compl. parametri
1	Cervignano del Friuli	59.163.127	2.000.000	57.163.127	164,5
2	Pagnacco	19.501.146	1.000.000	18.501.146	57,93
3	Artegna	3.455.740	500.000	2.955.740	55,8
	Totale	82.120.013	3.500.000	78.620.013	

Art. 2

Di assegnare al Comune di Udine, già individuato nell'articolo 1 della più volte citata delibera giuntale n. 2502/2000, l'ulteriore contributo integrativo di lire 11.670.000 per le finalità in argomento.

Art. 3

Di approvare la seguente graduatoria delle domande presentate dai Comuni ed il primo riparto dei fondi assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 11 della legge 431/1998, ai Comuni che non partecipano con proprie risorse di bilancio ad incrementare il Fondo nazionale, così come risultante dal seguente prospetto:

N. progr.	Comuni	Quantificazione contributi dei parametri	Percentuale complessiva
1	Mortegliano	13.075.200	60,5
2	S. Vito al Tagliamento	22.785.087	59,87
3	Cordenons	21.674.720	58,73
4	Pasian di Prato	36.790.034	56,00
5	Pordenone	137.693.000	47,40
6	Talmassons	5.785.163	46,34
7	Medea	6.660.000	42
8	S. Dorligo della Valle	6.044.590	38,80
9	Tarcento	5.144.000	34,78
10	Chions	23.910.000	33,48
11	Casarsa della Delizia	24.107.890	25
12	Budoia	1.564.134	14
13	Taipana	1.656.000	5
14	Lestizza	2.006.820	0
15	Lignano Sabbiadoro	19.358.882	0
16	Mereto di Tomba	666.000	0
	Totale	328.921.520	

Art. 4

Di non assegnare il contributo per le finalità in argomento ai Comuni di S. Quirino e Vajont in quanto non hanno quantificato l'importo del contributo.

Art. 5

Alla spesa di complessive lire 419.211.533 di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3 si farà fronte mediante impegno da assumersi con decreto del Direttore del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili, con i fondi disponibili sul capitolo 3291 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2000-2002 e del bilancio di previsione della spesa per l'esercizio in corso, in conto competenza derivata dall'esercizio 1999.

Art. 6

Di riservarsi di procedere con successivo atto deliberativo ad un ulteriore riparto degli importi da assegnare ai Comuni.

Art. 7

I Comuni dovranno presentare entro il 30 novembre 2001, a rendicontazione della spesa sostenuta per le finalità in argomento, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal segretario comunale, o dal funzionario che svolge la funzione equipollente, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia.

Art. 8

Alla dichiarazione di cui all'articolo 5 andrà allegato un prospetto riepilogativo con l'indicazione dei beneficiari delle provvidenze, l'ammontare del contributo erogato e del relativo concorso di spesa comunale.

Art. 9

I dispositivi della presente deliberazione e della precedente deliberazione n. 2502 dell'8 agosto 2000 saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 7/2000.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2000, n. 3502. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla trattativa privata, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 157/1995, per l'affidamento dell'esecuzione di uno studio concernente il

«Consumo ed uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa;

1. Di autorizzare, conformemente alle competenze impartite dall'articolo 51 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore regionale della pianificazione territoriale a procedere a trattativa privata all'affidamento dell'esecuzione dello studio concernente il «Consumo ed uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia» al Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea con sede in Ispra per l'importo complessivo di euro 412.957, equivalenti a lire 799.596.250, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 157/1995, in quanto per ragioni inerenti alla protezione di diritti d'esclusiva, la fornitura può essere affidata unicamente ad un fornitore determinato.

2. Di approvare lo schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale alla stipula della convenzione.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione; di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2000, n. 3526.

D.P.R. 390/1994 - Decreto legislativo 112/1998. Legge regionale 10/1981 e successive modifiche ed integrazioni. Riconoscimento per l'anno 2001 della qualifica «nazionale» delle manifestazioni fieristiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia ed autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche con qualifica «internazionale» e «nazionale» nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 390, attribuisce alle Regioni la competenza per il riconoscimento della qualifica delle manifestazioni fieristiche di carattere nazionale;

RILEVATO che l'articolo 2, comma 3, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 390, prevede che l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, nazionale, regionale o locale sia di competenza regionale;

VISTO l'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 1981, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni «Disciplina, promozione e delega di funzioni amministrative in materia di fiere, mostre ed esposizioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la corrispondenza tenuta con il Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato riguardo all'applicazione del D.P.R. 390/1994;

VISTI i decreti ministeriali del 12 giugno 2000, con i quali è stata confermata, per l'anno 2001, la qualifica di «internazionale» alle manifestazioni «Fiera d'estate» - Fiera campionaria internazionale di Trieste con sede a Trieste e «Promosedia» - Salone internazionale della sedia con sede di svolgimento in Udine;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 390 ed il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 1981, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio ed al turismo,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di riconoscere la qualifica di nazionale e di autorizzarne lo svolgimento per l'anno 2001 alle seguenti manifestazioni fieristiche del Friuli-Venezia Giulia:

Sacile

- 728ª Ed. della «Sagra dei osei» Mercato esposizione nazionale uccelli - 19 agosto 2001

Trieste

- Ente autonomo Fiera di Trieste - «Fiera del mare» - Barcolana Sailing Show;
- 20ª Mostra nazionale della nautica da diporto 5-7 ottobre 2001

Pordenone

Ente autonomo Fiera di Pordenone

- 36ª Ed. «Fiera nazionale del radioamatore», elettronica, hi-fi 29-30 aprile - 1 maggio 2001
- 17ª Ed. «Fiera motori» - Salone auto, moto, accessori, attrezzature 30-31 marzo - 1 aprile e 6, 7, 8 aprile 2001
- 22ª Ed. «Orto giardino» - Floricoltura, vivaistica, attrezzature per parchi e giardino 3-11 marzo 2001
- 13ª Ed. «Samulegno» Salone macchine utensili per la lavorazione del legno 8-12 febbraio 2001
- 55ª Ed. «Fiera Campionaria» 8-16 settembre 2001

Udine

- Ente Fiera Udine Esposizioni - 36ª Ed. «Agriest» Mostra delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura 25-29 gennaio 2001
- 13ª Ed. «Ideanatale» - Manifestazione dell'artigianato artistico e regalo natalizio 16-19 novembre 2001
- 48ª Ed. «Casa moderna» - Manifestazione dell'arredamento e dell'edilizia 22 settembre - 1 ottobre 2001
- 22ª Ed. «Hobby sport e tempo libero» - Manifestazione del campeggio, nautica, fitness, bricolage, collezionismo, salone della montagna 30 marzo - 2 aprile 2001
- 15ª Ed. «Alimenta» - Salone dell'agro-alimentare e della ristorazione 4-8 marzo 2001

Gorizia

- Azienda Fiere - 10ª Ed. «Vite» - salone della barbatella 15-18 novembre 2001.

2. Di autorizzare lo svolgimento delle seguenti manifestazioni fieristiche con qualifica «internazionale»:

Trieste

- Ente autonomo Fiera di Trieste - «Fiera d'estate» - 53ª Ed. Fiera campionaria 15-24 giugno 2001

Udine

- 25ª Ed. «Promosedia» - Salone internazionale della sedia 8-11 settembre 2001.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Società cooperativa «Lipa - Soc. coop. a r.l.» di San Pietro al Natisone; trasferimento dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste.

Con decreto assessorile del 17 ottobre 2000, la società cooperativa «Lipa - Soc. coop. a r.l.», con sede in San Pietro al Natisone, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 55 del 15 settembre 2000 il Comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Drenchia. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione n. 22/1999 e n. 27/2000.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0401/Pres. del 10 novembre 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 29 settembre 1999, integrata con deliberazione consiliare n. 27 del 30 settembre 2000, con cui il Comune di Drenchia ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 1697 del 29 maggio 1998.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione

della variante n. 21 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 63 del 30 ottobre 2000 il Comune di Martignacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 21 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paularo. Avviso di adozione della variante n. 19 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 43 del 17 agosto 2000 il Comune di Paularo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 19 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI
UDINE

Avviso di gara esperita per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo denominato «Mesel ovest», par. 5c (parz.) del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Si rende noto che, a seguito della licitazione privata del 15 novembre 2000, è stata aggiudicata la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo denominato «Mesel ovest» - par. 5c (parz.) del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Offerte pervenute: due.

Aggiudicatario: ditta Boschiva Carlet Leone - Tarvisio (Udine) per lire 127.935.270 (euro 66.073,05) - I.V.A. esclusa.

Udine, 22 novembre 2000

IL PRESIDENTE DELLA GARA:
dott. ing. Roberto Fabris

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Avviso di possibile affidamento del servizio di gestione complessiva del Centro sportivo polivalente dei Visinai. Invito a fare delle proposte.

1. Ente procedente: Comune di Aviano, piazza Matteotti, n. 1, cap. 33081, telefono 0434/666514-526-572; telefax 0434/666515.

2. Oggetto: invito a fare delle proposte; possibile affidamento del servizio di gestione del Centro sportivo polivalente dei Visinai; esso consiste in una struttura complessa, comprensiva di bocciodromo (in via di ultimazione), importanti spazi per associazioni; possibile bar, un campo da tennis, un campo da volley/basket, spogliatoi, un anello per il pattinaggio; è prossimo l'avvio della realizzazione di un campo da calcio; l'ampia area circostante, peraltro, è suscettibile dell'insediamento di strutture ulteriori (campi da tennis e/o campi da volley/basket e/o campi da calcetto).

3. Prestazioni e corrispettivi: da concordare, e nei contenuti e nelle modalità.

4. Riferimenti normativi: R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

5. Referente: Caramaschi dott. Sandro (telefono 0434/666514-666526); Unità organizzativa competente: Ufficio segreteria - Affari generali. Gli atti connessi al presente procedimento potranno essere visionati e sui medesimi potrà essere esercitato il diritto di accesso. Concordandone previamente le modalità, sarà possibile prendere concretamente visione della struttura. Quanti sono interessati potranno manifestare il loro intendimento nel termine del 5 febbraio 2001. Ove abbiano a pervenire delle manifestazioni di interesse, con i portatori di queste potrebbe essere avviata una trattativa privata. In subordine, potrebbe anche essere avviata una diversa procedura ad evidenza pubblica.

Aviano, lì 24 novembre 2000

IL VICESEGRETARIO COMUNALE:
dott. Sandro Caramaschi

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di assistenza tecnica assicurativo globale al Sistema Informatico Comunale, per il periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2003.

Si rende noto che questa Amministrazione comunale procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del R.D. n. 827/1924 - per l'appalto del servizio di assistenza tecnica assicurativo globale al Sistema Informatico Comunale, per il periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2003.

Importo complessivo a base d'asta lire 275.000.000 - oltre I.V.A. di legge, euro 142.025,65.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il giorno 28 dicembre 2000, alle ore 11.00, presso la sede comunale in Cividale del Friuli, corso Paolino d'Aquileia n. 2, nella sala riunioni al piano terra. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Demografico-Statistica / Sistema Informativo Comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzetta Chiarottini n. 2.

Il bando ed il capitolato speciale d'appalto sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli, al seguente indirizzo: http://www.cividale-del-friuli.ud.it

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432 731339, fax 0432 701383, e-mail: mauri.granfranco@cividale.net.

Cividale del Friuli, 27 novembre 2000

IL RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p.ind. Gianfranco Mauri

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di arredi scolastici.

A seguito di asta pubblica con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924, esperita in data 31 ottobre 2000 (I seduta) e 9 novembre 2000 (II seduta), è stata aggiudicata la fornitura di arredi scolastici.

Ditte partecipanti: 3.

Ditta aggiudicataria: Gonzagarredi S.c.r.l. di Gonzaga (Mantova) per lire 43.744.000 (euro 22.591,89), I.V.A. esclusa.

Grado, 22 novembre 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTRATTI:
dott.ssa Elena Mazzei

Avviso di asta pubblica per la fornitura di una autovettura furgonata.

L'Amministrazione comunale intende affidare, previa asta pubblica con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 927/1924, la fornitura di n. 1 autovettura furgonata al Servizio parchi e giardini e Pulizia città per un importo a base d'asta di lire 25.000.000 (euro 12.911,42) I.V.A. inclusa.

L'offerta dovrà pervenire a questo Comune - Ufficio Protocollo in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, unitamente ai documenti richiesti nel bando di gara, entro le ore 13 del 19 dicembre 2000, pena l'esclusione.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale potranno essere forniti dall'Ufficio contratti - telefono 0431/898248.

Grado, 2 novembre 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. G. Guzzon

COMUNE DI LATISANA

(Udine)

Avviso di gara mediante appalto-concorso per la gestione del palazzetto dello sport comunale.

IL FUNZIONARIO SETTORE AFFARI GENERALI

AVVERTE

– Che con deliberazione giuntale n. 190 del 17 novembre 2000, sono state determinate le condizioni di gestione del palazzetto dello sport comunale da concedere secondo il metodo dell'appalto concorso di cui all'articolo 4 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e dell'articolo 91 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

– Che gli impianti oggetto della concessione sono costituiti dal palazzetto dello sport e dalle relative pertinenze mobili ed immobili e si estende anche alla gestione degli spazi espositivi e pubblicitari interni.

– Che alla gara potranno partecipare le associazioni sportive regolarmente costituite, le ditte regolarmente iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura con all'oggetto attività riconducibili al titolo del bando e le Onlus inviando offerta entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione seguendo le modalità e le condizioni da scaricare dal sito internet «www.progettogiovani.org» o ritirando la medesima documentazione presso l'Ufficio affari generali del Comune di Latisana (telefono 0431/525202 - 0431/525204).

Latisana, lì 27 novembre 2000

IL FUNZIONARIO SETTORE AFFARI GENERALI:
Gianni Pittis

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di licitazione privata semplificata a norma dell'articolo 77 del Regolamento di attuazione della legge 109/1994 e successive modificazioni.

Il Comune di Trieste, in attuazione dell'articolo 77 del regolamento di attuazione della legge 109/94 approvato con D.P.R. n. 554/99, intende procedere alla formazione dell'elenco delle imprese da invitare alle procedure di licitazione privata semplificata secondo le modalità previste dalle disposizioni di legge vigenti.

Gli interessati che siano in possesso dei requisiti di qualificazione corrispondenti a quelli previsti dall'art. 31 del D.P.R. n. 34/2000, sono pertanto invitati a presentare domanda per l'inserimento del nominativo dell'impresa nel predetto elenco. Le domande, da indirizzare al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, da redigersi in bollo e da sottoscriversi a cura del legale rappresentante dell'Impresa dovranno contenere la seguente dichiarazione, da rendere ai sensi degli art. 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, indicante:

a) ragione sociale, indirizzo, partita I.V.A. e numero di matricola di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

b) rappresentanza legale, direzione tecnica e organi con potere di rappresentanza;

c) cifra di affari in lavori riferita al quinquennio antecedente la data del presente avviso;

d) lavori eseguiti, distinti per categorie conformi al D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 riferiti al quinquennio antecedente la data del presente avviso, ovvero categorie ed importi della eventuale qualificazione conseguita, nonché la data di cessazione dell'efficacia dell'attestato di qualificazione medesima;

e) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente, riferito al quinquennio antecedente la data del presente avviso;

f) dotazione stabile di attrezzatura tecnica secondo i valori fissati dall'art. 18, comma 8 del D.P.R. N. 34/2000 riferita al quinquennio antecedente la data del presente avviso;

g) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

h) l' inesistenza delle cause di esclusione ex art. 18 del D.L.vo 406/91 ovvero di ulteriori cause ostative a contrattare con la Pubblica amministrazione;

i) di aver regolarmente effettuato i versamenti all'I.N.P.S., all'I.N.A.I.L. e alle Casse edili in ordine alle retribuzioni corrisposte ai dipendenti;

j) di aver adempiuto agli obblighi tributari conformemente alle disposizioni legislative;

k) gli eventuali altri soggetti a cui è stata inviata analoga domanda nonché di non aver presentato domande in numero superiore a quanto previsto al comma 1ter dell'articolo 23 della legge 109/94;

l) la veste rappresentativa del dichiarante.

La sequenza delle imprese nell'elenco verrà formata mediante pubblico sorteggio - secondo procedura che conservi l'anonimato, nel rispetto del divieto di cui all'art. 22, I° comma lett. b) della legge n. 109/94 - con le richieste che perverranno al Comune entro il 15 dicembre 2000 e che risulteranno regolari. A tal fine farà fede la data del timbro postale per inoltro a mezzo raccomandata a.r. ovvero quella apposta dal Protocollo generale in caso di consegna a mani (che avverrà presso la stanza 35, ammezzato di piazza Unità d'Italia n. 4) entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2000.

Il sorteggio avrà luogo il giorno 21 dicembre 2000 alle ore 10.00 - IV piano - del palazzo municipale di via Procureria n. 2.

Le domande presentate dopo il 15 dicembre 2000 verranno inserite nell'elenco secondo l'ordine di presentazione.

Ad ultimazione del sorteggio per la formazione dell'elenco, si procederà - nella stessa data - al nuovo sorteggio del 10% delle domande pervenute, arrotondato per eccesso, da sottoporre alla verifica delle dichiarazioni rese. In modo analogo e nella stessa percentuale si procederà bimestralmente per la verifica delle domande aggiunte dopo il 15 dicembre 2000.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 77, comma 6° del D.P.R. 554/99, l'elenco dei lavori di importo a base d'asta inferiore a 750.000 euro (pari a lire 1.452.202.500) che il Comune di Trieste intende affidare mediante la procedura della licitazione privata semplificata, ex primo e secondo comma dello stesso art. 77:

OGGETTO DEI LAVORI	Importo INTERO quadro economico importo in Lire	importo in Euro
Manutenzione della segnaletica stradale conseguente all'attuazione dei piani di dettaglio delle rive - 1 lotto	1.350.000.000	697.216,81
Alberature dei viali cittadini: Manutenzione straordinaria	800.000.000	413.165,52
Manutenzione straordinaria segnaletica orizzontale, verticale, posa paletti, specchi parabolici e dissuasori in ghisa	900.000.000	464.811,21
Manutenzione straordinaria segnaletica orizzontale, verticale, posa paletti, specchi parabolici e dissuasori in ghisa - Anno 2000	800.000.000	413.165,52
Manutenzioni straordinarie - Zona Nord	1.200.000.000	619.748,28
Manutenzioni straordinarie - Zona Sud	1.200.000.000	619.748,28
Manutenzioni straordinarie (da effettuare su proposte delle circoscrizioni)	1.000.000.000	516.456,90
Opere di urbanizzazione piano recupero Via delle Beccherie - completamento	1.000.000.000	516.456,90
Piano Generale del Traffico Urbano - Manutenzione straordinaria della segnaletica stradale conseguente all'attuazione dei piani di dettaglio - 4° lotto	1.500.000.000	774.685,35
Piano Generale del Traffico Urbano - Manutenzione straordinaria della segnaletica stradale conseguente all'attuazione dei piani di dettaglio Rive-Opicina	750.000.000	387.342,67
Piazza Puecher	1.000.000.000	516.456,90
Realizzazione pista ciclabile Rive-San Giovanni	868.000.000	448.284,59
Rifacimento strade di Borgo San Sergio	1.500.000.000	774.685,35
Riqualificazione Piazzale Monte Re ad Opicina: progettazione - realizzazione	1.345.000.000	694.634,53
Risanamenti radicali - Zona Nord	1.500.000.000	774.685,35
Risanamenti radicali - Zona Sud	1.500.000.000	774.685,35
Via Rossini: Pavimentazione, illuminazione (parzialmente finanziato da privati)	850.000.000	438.988,36
Adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Scuola Suvich di Via Cunicoli - Trieste	1.320.000.000	681.723,11
Asilo nido di Via P.Rivoltella	1.300.000.000	671.393,97
Centro per l'anziano di Via Marchesetti: opere di completamento	1.000.000.000	516.456,90
Ristrutturazione complesso di Via Valmaura 39 destinato a centro di aggregazione sociale	1.300.000.000	671.393,97
Risanamento dell'edificio comunale di Via Giuliani 14 ad uso alloggi di prima accoglienza	1.500.000.000	774.685,35
Scuole elementari: manutenzioni straordinarie ed adeguamenti igienico-sanitari	1.300.000.000	671.393,97
Scuole materne: manutenzioni straordinarie ed adeguamenti igienico-sanitari	1.000.000.000	516.456,90
Scuole medie inferiori: manutenzioni straordinarie ed adeguamenti igienico-sanitari	1.400.000.000	723.039,66
Patrimonio disponibile: adeguamento impianti termici autonomi D.P.R. 412/93 Lavori di messa a norma	800.000.000	413.165,52
Patrimonio disponibile: manutenzione straordinaria di alloggi in affitto	1.000.000.000	516.456,90
Bonifica discariche abusive	1.000.000.000	516.456,90
Serre di Villa Revoltella: Il giardino degli uccelli	900.000.000	464.811,21
Sistema fognario borgate carsiche - collegamento in cunicolo Caserme Opicina - Santorio (L. 135/97 Ministero dell'Ambiente): maggior spesa per imprevisti geologici	1.500.000.000	774.685,35
Valorizzazione del Castello di San Giusto: restauro	1.500.000.000	774.685,35
Centro sportivo «M. Ervatti» di Prosecco: intervento di coibentazione del Bocciodromo e della palestrina	800.000.000	413.165,52
Canile comunale	1.500.000.000	774.685,35
Edificio comunale piazza Unità: realizzazione sala polifunzionale ed accesso torre	1.250.000.000	645.571,12
Edificio comunale piazza Unità: risanamento statico e adeguamenti a norma dell'ala ovest del Palazzo e della Sala del Consiglio - Ingresso ascensori scala	800.000.000	413.165,52
Fondi ex N.U.: piano di miglioramento	1.600.000.000	826.331,04
Nuovo Canile municipale	1.500.000.000	774.685,35
Serie di servizi igienici	860.000.000	444.152,93
Arredo urbano	1.000.000.000	516.456,90
Demolizione vecchio inceneritore e recupero aree a fini artigianali (Urban 2)	1.300.000.000	671.393,97
Nuovo centro agro-alimentare: progettazione (definitivo/esecutivo) (Urban 2)	1.000.000.000	516.456,90
Altura: realizzazione di un nuovo giardino (Urban 2)	1.430.000.000	738.533,37
Borgo San Sergio: realizzazione di un nuovo giardino (Urban 2)	1.000.000.000	516.456,90
Parcheggi di Opicina (Cimitero e Ricreatorio)	1.000.000.000	516.456,90
Parco della Rimembranza: completamento interventi - modifica delle connessioni dei percorsi in corrispondenza della fontana dei Giganti	1.500.000.000	774.685,35
Piazza Libertà: ampliamento dell'area verde di connessione	1.200.000.000	619.748,28
Risanamento delle scalinate	1.000.000.000	516.456,90
Risanamento radicale marciapiedi	1.400.000.000	723.039,66

Si dà atto che la procedura di legge per l'approvazione del programma triennale, il cui schema è stato adottato con deliberazione giuntale n. 1028 dd. 19 ottobre 2000, non è ancora esaurita, con che il suddetto elenco dei lavori 2001 da appaltarsi con la procedura stessa, potrà pertanto variare in esito alle decisioni finali in sede di adozione del bilancio.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il Servizio Contratti e Grandi Opere (tel. n. 040/6754668) ovvero presso il Servizio Coordinamento Amministrativo dell'Area Territorio e Patrimonio (tel. n. 040/6754003) o via e mail ai seguenti indirizzi: TONIATIW@comune.trieste.it; DOTTO@comune.trieste.it.

Trieste, 27 novembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CONTRATTI E GRANDI OPERE DELL'AREA AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI:
dott. Walter Toniati

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELL'AREA TERRITORIO E PATRIMONIO:
dott. Marina Dotto Laurenti

Avviso di gare esperite - n. 2 lotti.

(Pubblicazione a' sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55, articolo 20).

LOTTO A - Lavori di ristrutturazione dell'ex Ospedale per Lungodegenti «E. Gregoretti» - II lotto. Completamento del padiglione «B», realizzazione della piastra servizi e sistemazione esterna.

LOTTO B - Lavori di adeguamento della grande viabilità di Trieste ed altre opere per i trasporti eccezionali della Grandi Motori Trieste S.p.A.

Imprese partecipanti:

LOTTO A: 1) Iacorossi Imprese S.r.l. - Milano; 2) Associazione Temporanea d'Imprese Geosonda S.p.A. (capogruppo)/I.G.I.T. S.r.l. - Roma; 3) Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; 4) Ingg. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste; 5) Consorzio ravennate delle cooperative produzione e lavoro - Ravenna; 6) Guzzi geom. Ermanno - Lamezia Terme (Cosenza); 7) dott. ing. Renzo Nostini S.r.l. - Roma; 8) Associazione temporanea d'imprese Consorzio emiliano romagnolo - Bologna (capogruppo)/A.CE.SA. S.r.l. - Napoli;

LOTTO B: 1) Tomat S.r.l. - Tolmezzo (Udine); 2) Preve Costruzioni S.p.A. - Roccavione (Cuneo); 3) Cois S.r.l. - Faedis (Udine); 4) Girardello S.p.A. - Porto Viro (Rovigo); 5) Cogeis S.p.A. - Quincinetto (Torino); 6) Nuova Bitumi N.B. S.r.l. - Trento; 7) Portostrade - Camino al Tagliamento (Udine); 8) Bacchi & Figli S.r.l. - Boretto (Reggio Emilia); 9) Costruzioni Cicuttin S.r.l. - Latisana (Udine); 10) F.lli Gaiardo S.r.l. - Gonars (Udine); 11) Battistella S.r.l. - Pasiano di Pordenone (Pordenone); 12) Adriastrade S.r.l. - Monfalcone (Gorizia); 13) Coletto S.p.A. - S. Andrea di Barbarana (Treviso); 14) Acco Umberto - Portogruaro (Venezia); 15) Rovelli S.r.l. - Monza (Milano); 16) Viberto S.r.l. - Verona; 17) C.E.M.A. S.r.l. - Chiavari (Genova); 18) Bresciani Bruno S.r.l. - Venaria (Torino); 19) C.I.C. S.p.A. - Milano; 20) Vezzola S.p.A. - Lonato (Brescia); 21) Edilbaldo S.p.A. - Nago (Trento); 22) Sac S.r.l. - Padova; 23) Vidoni S.p.A. - Tavagnacco (Udine); 24) Endiasfalti S.p.A. - Agliana (Potenza); 25) associazione temporanea d'imprese L'idraulica S.r.l. - Agliana (Pistoia) (capogruppo)/Guarducci Strade S.r.l. - Prato (Firenze); 26) associazione temporanea d'imprese C.G. Costruzioni S.r.l. - Chiaramonti Gulfi (Ragusa) (capogruppo)/Canzonieri Giorgio S.r.l. - Ragusa/Ricci S.r.l. - Ragusa/Sosedil S.p.A. - Ragusa; 27) Tecnis S.p.A. - Catania; 28) Ing. E. Mantovani S.p.A. - Mestre (Venezia); 29) Impianti civili industriali Soc. coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 30) C G S S.p.A. - Feletto Umberto (Udine); 31) Alissa Costruzioni S.p.A. - Padova; 32) De Giuliani S.r.l. - Borgomanero (Novara); 33) Cignoni S.r.l. - Lendinara (Rovigo); 34) Prevedello Isidoro S.r.l. - Ponte di Piave (Treviso); 35) Biasuzzi S.r.l. - Ponzano Veneto (Treviso); 36) Igeco S.r.l. - Galugnano (Lecce); 37) Pivato S.p.A. - Onè di Fonte (TV); 38) Mec-Edil S.r.l. - Mestre (Venezia); 39) Fip Industriale S.p.A. - Selvazzano Dentro (Padova); 40) Serpelloni Luigi S.n.c. - Villafranca (Venezia); 41) D'Andrea Costruzioni S.r.l. - Rigolato (Udine); 42) Polese S.p.A. - Sacile (Pordenone); 43) Magazzini Generali del Porto S.p.A. - La Spezia; 44) Frattolin S.p.A. - Latisana (Udine); 45) Confbeton S.p.A. - Spilimbergo (Udine); 46) Asfalti Piovese S.r.l. - Brugine (Padova); 47) Friulana Bitumi S.r.l. - Udine; 48) Ing. Marcoli Ettore S.p.A. - Novara; 49) Italvia S.p.A. - Tricesimo (Udine); 50) Sime S.p.A. - Lozzo Atestino (Padova); 51) Locatelli geom. Gabriele S.p.A. - Grumello del Monte (Bergamo); 52) Cavagnis-Costacurta S.r.l. - Padova; 53) I.CO.P. S.p.A. - Udine.

Imprese aggiudicatarie:

Lotto A: dott.ing. Renzo Nostini S.r.l. - Roma;

Lotto B: Frattolin S.p.A. - Latisana (Udine).

Modalità di aggiudicazione: pubblico incanto a' sensi degli articoli 30, primo comma, lettera a) della Direttiva 93/37/CEE del 14 giugno 1993 e dell'articolo 21, 1° comma, lettera c), legge 11 febbraio 1994, n. 109 (lotto A); licitazione privata ai sensi degli articoli 73, lettera

c), 89 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e dell'articolo 21, 1° comma, lettera c), legge 11 febbraio 1994, n. 109.

Trieste, 22 novembre 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI
(Gorizia)

Modifiche di alcuni articoli dello statuto comunale.

Articolo 7, comma 5

Aggiungere la dizione «o, in caso di sua assenza, dal Vicesindaco nel caso questi sia stato eletto».

Articolo 8, comma 1

Aggiungere la dizione: «Nella medesima seduta il Sindaco comunica la nomina della Giunta».

Articolo 8

Aggiungere il seguente comma 13:

«Entro 60 (sessanta) giorni dalla convalida degli eletti, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e della presentazione della relazione previsionale e programmatica, il Consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e degli Assessori».

Aggiungere il seguente articolo 8 bis:

«Art. 8 bis
Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento, la procedura per la nomina dei membri delle medesime, la loro composizione nel rispetto della rappresentatività proporzionale di tutte le forze presenti nel Consiglio comunale, intese come gruppo di maggioranza ed opposizione. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Qualora vengano istituite commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, la Presidenza delle stesse spetta all'opposizione.

4. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

5. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.».

Articolo 9

Modificare il comma 6 come segue:

«Possono promuovere la sottoposizione a controllo di legittimità di atti deliberativi ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 23/1997.».

Modificare il comma 8 come segue:

«Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale e devono essere assunte al Protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla surrogazione entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni al Protocollo dell'Ente».

Abrogare il comma 9.

Aggiungere il seguente comma 11:

«I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutive ai lavori del Consiglio comunale senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. In tali casi il Sindaco, accertata l'assenza, provvede a dare comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per la dichiarazione di decadenza, assegnando allo stesso il termine di giorni 20 (venti) dall'avvenuto avviso, per addurre le proprie giustificazioni al riguardo. Scaduto tale termine il Consiglio esamina le giustificazioni addotte e delibera in ordine alla decadenza.».

Aggiungere il seguente comma 12:

«I Consiglieri non possono ricoprire incarichi o assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.».

Articolo 11

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«Gli Assessori non possono ricoprire incarichi o assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.».

Articolo 13, comma 1

«Togliere la dizione "..ed al ...", inserire una virgola dopo "Sindaco", dopo "Segretario" e aggiungere la dizione: "..... ed ai Responsabili dei Servizi"».

Articolo 14, comma 9:

«Stralciare la dizione "..costruttiva"».

Aggiungere in calce al paragrafo la dizione: «..senza computare a tal fine il Sindaco».

Articolo 14, comma 10

Sostituire la dizione: «...da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione...:», con la dizione: «... da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione...».

Articolo 15

Inserire i seguenti commi:

«2 bis. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio comunale secondo formula prevista dall'art. 11 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

2 ter. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

2 quater. Il Sindaco non può ricoprire incarichi o assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.».

Articolo 15, comma 3

Sostituire la dizione «quattro anni» con la dizione «cinque anni».

Articolo 15, comma 7

1° alinea: aggiungere la seguente dizione:

«nel termine indicato dall'art. 8 comma 13 dello Statuto, il Consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e degli Assessori;».

Articolo 15, comma 7, lettera a)

Stralciare l'alinea 13.

Stralciare l'alinea 14.

Stralciare l'alinea 17.

Stralciare l'alinea 19.

Stralciare l'alinea 20.

Stralciare l'alinea 24.

Stralciare l'alinea 25.

Articolo 15, comma 7, lettera b)

Stralciare l'alinea 3.

Stralciare l'alinea 4.

Stralciare l'alinea 5.

Stralciare l'alinea 8.

Articolo 19

Sostituire il 1° comma come segue:

«Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco nel rispetto delle norme di legge e in particolare dalla legge 127/1997, per un periodo di tempo coincidente con il mandato amministrativo, salvo l'attivazione a tal fine di eventuali forme associative con altri Comuni.».

Articolo 19, comma 3, lettera c

Stralciare la dizione «che si conclude con il parere».

Articolo 19

Inserire il seguente comma 4:

«Quando non risultino stipulate le convenzioni previste dal comma 3 dell'articolo 51-bis della legge 142/1990, ed in ogni caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite al Segretario comunale.».

Articolo 20, comma 1

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, e qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile».

Articolo 31, comma 2

Sostituire la dizione «... entro il 31 ottobre di ciascun anno...» con la dizione «entro il 31 dicembre di ogni anno ...».

(Le suddette modifiche statutarie sono state approvate con: deliberazione consiliare n. 31 del 29 giugno 2000, ravvisata legittima dal Comitato regionale di controllo nella seduta del giorno 11 settembre 2000, ai n. prot. 2000/28993-2000/0031474, 4685 Reg. CO.RE.CO, modificata dalla deliberazione consiliare n. 41 del 22 agosto 2000, ravvisata legittima dal Comitato regionale di controllo nella seduta del giorno 11 settembre 2000, ai n. prot. 30977, 4686 Reg. CO.RE.CO.).

COMUNE DI CORMONS
(Gorizia)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata - Zona omogenea C2 - Ambito di trasferimento - via Vino

della Pace. Ditta Immobiliare Marcon S.a.s. di Marcon Silvano e C.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 181 del 29 settembre 2000 con la quale è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata relativo alla Zona omogenea C2 - Ambito di trasferimento - via Vino della Pace - ditta Immobiliare Marcon S.a.s. di Marcon Silvano e C.;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione medesima, ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 20 novembre 2000 fino al 5 gennaio 2001.

Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza municipale, 17 novembre 2000

IL SINDACO: geom. Maurizio Paselli

COMUNE DI MEDEA

(Gorizia)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (variante al P.R.G.C.).

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 18 settembre 2000 con la quale è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata che costituisce variante al Piano regolatore generale comunale;

VISTA la legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 45, comma 2°;

RENDE NOTO

che la deliberazione medesima, ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di ogni giorno feriale.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazione al Piano regolatore particolareggiato comunale. Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili o delle aree vincolati dal Piano regolatore particolareggiato comunale, possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

La deliberazione stessa, dopo le approvazioni di legge, verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai fini della regolare efficacia.

Dalla Residenza municipale, 8 novembre 2000

IL SINDACO: Renato Mucchiut

COMUNE DI MEDUNO

(Pordenone)

Avviso dell'adozione del regolamento «Bed and Breakfast».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 30 giugno 2000 esecutiva in data 28 agosto 2000 è stato approvato il «Regolamento comunale relativo all'albo degli operatori bed and breakfast».

Meduno, 10 novembre 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Claudio Cassan

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Riclassificazione della struttura turistica alberghiera denominata «Ai Campi di Marcello».

Con determinazione dirigenziale n. 1740 del 9 ottobre 2000 si è provveduto a riclassificare a tre stelle la struttura turistica alberghiera «Ai Campi di Marcello» di via Napoli, 7, di cui risulta gestore la sig.ra Bregant Annamaria, per conto della Società «Ai Campi di Marcello

di Bregant Anna & C. S.n.c.»; capacità ricettiva: camere n. 14 - posti letto n. 18 - servizi completi n. 14».

Monfalcone, 16 novembre 2000

IL RESPONSABILE U.O.:
Paola Magrin

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di deposito degli atti costituenti il P.R.P.C. di iniziativa privata «Le Corti» (ex Consorzio agrario di via Trento Trieste).

IL SINDACO

di sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 97 del 9 ottobre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziative privato «Le Corti» (ex Consorzio agrario in via Trento Trieste) e che gli atti costituenti lo stesso sono depositati nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, durante le ore d'ufficio, per 30 giorni interi e consecutivi, escluso i festivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione,

INFORMA

che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano di cui sopra.

S. Daniele del Friuli, 23 novembre 2000

IL SINDACO: prof. Paolo Menis

COMUNE DI TARVISIO

(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata (P.R.P.C.) denominato «ex Centro doganale di Coccau» per insediamenti industriali ed artigianali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 17 novembre 2000 avente per oggetto «Adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) denominato "ex Centro doganale di Coccau" per insediamenti industriali ed artigianali. Richiedente Autovie Servizi S.p.A.»;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consiliare n. 78/2000 di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) denominato «ex Centro doganale di Coccau», unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di essa, saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 4 dicembre 2000, affinchè chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni al P.R.P.C. in argomento.

Tali osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno, come detto, pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre la scadenza del periodo di deposito del piano.

Tarvisio, lì 27 novembre 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Giuliano Pittarello

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 9 novembre 2000, n. 22667. (Estratto). Modifica dell'autorizzazione alla ditta Ecorisorse S.r.l. di Gradisca d'Isonzo per la gestione di rifiuti.

IL DIRIGENTE DELLA 3ª DIREZIONE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di aggiornare i precedenti decreti autorizzativi e quindi ampliare le tipologie di rifiuti ammissibili con i seguenti codici CER:

Non pericolosi

18 01 01 oggetti da taglio (bisturi, rasoi)

18 01 04 rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni in funzione della prevenzione di infezioni

18 01 05 sostanze chimiche e medicinali di scarto

18 02 01 oggetti da taglio (bisturi, rasoi)

18 02 03 rifiuti la cui raccolta non richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni

Pericolosi

18 01 03 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni

18 02 02 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni

(omissis)

IL DIRIGENTE: ing. Flavio Gabrielcig

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione dirigenziale 10 novembre 2000, n. 394. (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilabili di via Errera - Trieste. Autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento e condizionamento volumetrico di rifiuti per 2500 ton. complessive da svolgersi presso l'impianto nel periodo di arresto programmato per manutenzione dal 10 novembre 2000 al 30 novembre 2000.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

VISTA la nota del Comune di Trieste prot. n. 315/88-163/2000S del 9 novembre 2000 con la quale precisava che dall'11 novembre 2000 si sarebbe provveduto all'arresto dell'alimentazione della linea 2 ai fini di attuare gli interventi di manutenzione programmata;

PRESO ATTO che nella nota medesima si richiedeva l'autorizzazione al trasferimento ad altro impianto dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta, nel periodo di arresto della linea 2;

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

Si concede al Comune di Trieste l'autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento e condizionamento volumetrico di rifiuti da svolgersi presso l'impianto di via Errera - Trieste nei giorni dal 10 novembre 2000 al 30 novembre 2000, come conseguenza al periodo di arresto temporaneo parziale per lavori di manutenzione a carico della linea 2.

2 - Metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti

Le operazioni di smaltimento (ex decreto legislativo 22/1997, allegato B) autorizzate dal presente atto sono:

«D13 - raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12»;

«D14 - ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12».

(omissis)

3 - Tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare

La quantità massima di rifiuti trattabili presso l'impianto nel periodo autorizzato attraverso le operazioni di cui al punto 2 è pari a 2500 ton. per i rifiuti urbani e speciali assimilabili.

Presso l'impianto è ammesso l'esercizio delle operazioni di trasferimento e condizionamento volumetrico a carico dei rifiuti aventi le seguenti tipologie CER:

(omissis)

IL RESPONSABILE: dott. chim. Paolo Plossi

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

In attuazione alla deliberazione n. 361 in data 8 novembre 2000, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– un posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Ruolo: sanitario.

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area di chirurgia e della specialità chirurgiche.

Disciplina: otorinolaringoiatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e dal decreto legislativo 28 luglio 2000, n 254.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in otorinolaringoaitria o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

Prove d'esame:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla deliberazione n. 380 in data 16 novembre 2000, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- tre posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Ruolo: sanitario.

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi.

Disciplina: anestesia e rianimazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n.

29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e dal decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti di ammissione:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in Anestesia e rianimazione o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

Prove d'esame:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati

dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d. eventuali condanne penali riportate;

e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda Ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968, della legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello di-

rigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso; i candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al succesivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni nonché del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

La dichiarazione sostitutiva, che deve essere sottoscritta dal candidato, può essere resa:

a) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

b) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco;

c) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 15/1968 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento, valido, del sottoscrittore.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni: se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 403/1998, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del Contratto collettivo nazionale di lavoro vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;

b. data di presa di servizio;

c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d. durata del periodo di prova;

e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica vigente.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 Pordenone (telefono 0434/399097-399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dr. Silvano Favaretto

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale dell'
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, di n. . . . . . posti di . . . .
. . . . presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1) di essere nat.. a . . . . il . . . . ;

2) di essere residente a . . . . (prov. . . . .), via . . . . n. . . . ;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .) (b);

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;

– specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . (c);

– iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di . . . . al n. . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ad esclusivi fini istituzionali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definitivo - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

Allegato all'istanza di: . . . .

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 1
D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 2
D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

..l.. sottoscritt.. . . . .

nat.. a . . . . (prov. . . . .) il . . . .

residente in . . . . (prov. . . . .), via . . . . n. . . . .

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

☐ Allega copia del documento di identità . . . .

(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE . . . .
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio

☐ Firma apposta dal dichiarante in presenza di . . . .

(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'albo dell'Ordine . . . . della Provincia di . . . . al n. . . . . . . ;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . ;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale: . . . .
. . . .

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria «C».

In attuazione alla determinazione n. 630 in data 6 novembre 2000, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria «C»:

1) Peri Silvia punti 47,853/100;
2) Zavagno Laura punti 46,918/100;
3) Picco Cecilia punti 46,475/100;
4) Cassan Ilaria punti 44,069/100;
5) Bordin Marzia punti 43,913/100;
6) Checchin Adriana punti 42,195/100;
7) Simonetti Sandra punti 38,404/100;
8) Bortolussi Cristian punti 36,256/100;
9) Bongiovanni Anna punti 35,800/100;
10) Tonasso Sylva Giny punti 34,204/100;
11) Pesante Giuseppe punti 32,909/100;
12) Barone Valeria punti 30,205/100.

d'ordine del Direttore Generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di chirurgia vascolare.

Con decreto del Direttore generale 9 novembre 2000, n. 1080, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di chirurgia vascolare

1) Pfeiffer dott. Paolo
nato il 24 luglio 1962 punti 85,682 su punti 100
2) Canci dott. Ulio
nato il 31 gennaio 1967 punti 63,600 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

– Pfeiffer dott. Paolo.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 5 posti di operatore professionale sanitario (fisioterapista) di cui due riservati al personale disabile ai sensi della legge n. 68/1999.

Con deliberazione del Direttore generale n. 920 del 10 novembre 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 5 posti di operatore professionale sanitario (fisioterapista), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	Cognome e nome	Data nascita	Totale generale
1	Fornasiere Enzo Livio (disabile legge 12.03.1999 n. 68)	11.12.1963	35,630
2	Billia Oriana	19.11.1960	72,900
3	Dorbolò Maria Rosa	24.07.1963	61,200
4	Cantarutti Fabiana	23.02.1970	56,500
5	Carrer Giuliana	21.04.1969	54,400
6	Malisan Cristina	14.12.1974	51,870
7	Galassi Francesca	05.03.1976	51,250
8	Gregorin Angela	02.05.1974	49,890
9	Odelli Santina	22.01.1976	49,750
10	Luvisoni Sabrina	14.01.1971	49,400
11	Clauderotti Claudia	31.05.1975	48,860
12	Previsani Alessia	20.04.1976	48,750
13	Dotto Adriana	02.03.1975	48,620
14	Mansutti Lucia	06.09.1965	48,250
15	Spizzo Marzia	07.08.1971	44,900
16	Indri Elisa	30.10.1977	44,240
17	Levec Cinzia	27.03.1972	44,150
18	Facchinetti Daniela	22.02.1965	40,700
19	Manera Katia	03.02.1974	40,340
20	Marroccoli Giulia	15.05.1971	39,070

21	Mangiaracina Antonella	26.11.1969	38,650
22	Mattaliano Maria	09.03.1973	38,200
23	Zacco Tiziana	26.08.1973	36,400
24	Moos Caterina	17.04.1976	34,800
25	Rinaldi Tiziana	27.09.1975	34,050
26	Presacco Cinzia	11.12.1974	33,700

Udine, 17 novembre 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) di cardiologia (area medica e delle specialità mediche).

Con deliberazione del Direttore generale n. 921 del 10 novembre 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) di cardiologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	Cognome e nome	Data nascita	Totale generale
1	Vriz dott.ssa Olga	25.07.1962	82,275
2	Terrazzino dott. Sergio	19.10.1964	70,729

Udine, 17 ottobre 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica:

1 Breda Ariella Punti 68.150/100

2 Arena Maria Antonella Punti 68.025/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

Palmanova, 13 novembre 2000

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data lunedì 8 gennaio 2001, con inizio alle ore 9.00 presso la Sede amministrativa di questa Azienda per i servizi sanitari - Ufficio concorsi - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissioni per i seguenti concorsi:

RUOLO SANITARIO

- n. 1 posto di dirigente medico di oncologia;
- n. 1 posto di dirigente medico di neuropsichiatria infantile;
- n. 1 posto di dirigente biologo.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali.

Palmanova, 9 novembre 2000

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oncologia.

In applicazione della determinazione n. 306 in data 13 novembre 2000 del Dirigente responsabile del Centro di risorsa «Amministrazione generale», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 posto di dirigente medico di oncologia.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area medica e delle specialità mediche

Disciplina: oncologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, prorogato di un ulteriore biennio, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

L'incarico di Dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999.

Prove d'esame:

a) prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano

finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario sazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà (in quest'ultimo caso va allegata fotocopia del documento di identità).

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:
  - lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 - 14.30-15.30
  - giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15º giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - sede della Direzione generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5º piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a regolarizzare in bollo - ai sensi della legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992 - tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando e a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che sia risultato vincitore mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877-369868); sito internet: http://www.montagnaleader.org/ass6pn/

IL RESPONSABILE
UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (prov. ....),
via .... n. .... - telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ..... posti di ....
.... presso codesta Azienda per i servizi sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   b) specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;
   c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni .... - indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6;
8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO C.R.O.

AVIANO (Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato del Servizio di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione).

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 484/P in data 11 ottobre 2000 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di

due posti di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato del Servizio di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione)

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi

Disciplina: anestesia e rianimazione

con rapporto di lavoro esclusivo ex articolo 15 quater decreto legislativo 502/1992, introdotto dal decreto legislativo 229/1999.

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 novembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex I livello).

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, quanto previsto dalla legge n. 675/1996.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio sanitario nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/1997 in quanto applicabile; la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. è dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea con-

sente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini più oltre specificati.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio (in stampatello), con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 3, comma 5, legge n. 127/1997).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il concorrente dovrà produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

– originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, da versarsi con le seguenti modalità: versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

– certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R.. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio sanitario nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 46, punto 2-lettera d) del Regolamento organico del C.R.O. di Aviano; a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio sanitario nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o da suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, e del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto;

b) su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico ai sensi del vigente Regolamento organico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 13 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il Contratto collettivo nazionale di lavoro 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

Scaduto inutilmente il termine il C.R.O. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di

sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 8 giugno 2000.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti appartenenti a particolari categorie di cittadini aventi diritto ai sensi della normativa vigente.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659445-659350.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del COMMISSARIO STRAORDINARIO
IL RESPONSABILE S.O.
«POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario del
Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale, n. 12
33081 - Aviano (Pordenone)

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, di n. .... posti di .... presso codesto Istituto con scadenza ....

A tale fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (prov. ....)
   via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) .... (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
   (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ....
   ....);
5. di non aver mai riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali: ....
   ....) (b);

6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   – laurea in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;
   – specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;
   – iscrizione all'Albo dell'Ordine dei . . . . della Provincia di . . . . al n. . . . . ;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;
8. di non aver mai prestato servizio con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni . . . .) (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (e);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

   – sig. . . . .

   via/piazza . . . . n. . . . . .

   telefono n. . . . .

   c.a.p. n. . . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;

di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Avviso di indizione di selezione pubblica, per titoli e prova pratica, per l'assunzione di un istruttore amministrativo, VI qualifica funzionale - assistente di bibilioteca - Area amministrativa - Ufficio cultura e tempo libero.

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 203 del 23 novembre 2000, si rende noto che il Comune di Caneva ha indetto una selezione pubblica, per titoli e prova pratica, per l'assunzione a tempo pieno e determinato - mesi 6 prorogabili per un uguale periodo - di un istruttore amministrativo VI q.f. - assistente di biblioteca - Area amministrativa - Ufficio cultura e tempo libero.

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore quinquennale.

Data e luogo della prova selettiva: il giorno 18 dicembre 2000, alle ore 9.00, presso l'Auditorium comunale di via Trieste.

Modalità di presentazione della domanda di ammissione: secondo quanto previsto dall'avviso integrale di selezione pubblicato all'Albo pretorio.

Termine di presentazione della domanda di ammissione: 14 dicembre 2000.

Data di pubblicazione dell'avviso di selezione all'Albo pretorio: 27 novembre 2000.

Per informazioni e copia dell'avviso integrale di selezione è possibile rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comune di Caneva (telefono 0434 79002 - fax 0434 799259).

Caneva, 27 novembre 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Moro

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»

TRIESTE

Riapertura del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di dirigente medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione n. 423/2000 di data 6 novembre 2000 viene riaperto il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di dirigente medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento organico dell'Istituto, modificato, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e secondo le indicazioni del Ministero della sanità, con decreto n. 558/98 del 29 giugno 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento di dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

1. diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2. diploma di specializzazione in Anestesia e Rianimazione;

3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127).

Ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento organico dell'Istituto per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 54 del suddetto Regolamento organico, fermo restando quanto previsto all'articolo 52 per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari:

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500.- (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento;

– oppure tramite conto corrente postale 10979342 indirizzata a Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;

– certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

I candidati di cui all'articolo 52 del Regolamento organico dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 54 del summenzionato Regolamento organico dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento Organico all'articolo 11.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni

qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'organo competente dell'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: - su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. 483/1997 in quanto applicabile. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica di data 8 giugno 2000, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area relativa alla dirigente medica di data 8 giugno 2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al Regolamento Organico dell'Istituto.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a .... il .... ;
- di risiedere a ...., via ...., n. ...... ;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- di non aver riportato condanne penali;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: .... conseguito il .... presso .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  ....
  .... ;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ....
  .... ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (e);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. ....

via .... n. ....

telefono n. ....

cap. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) ....

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo - Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - dalle ore 14.00 alle ore 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30).